FY 19

cherry 106

S.p.A.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019

CHERRY106 S.p.A.
Sede legale in Roma, Via Benedetto Croce 40
Uffici: Padova, Via San Marco 11/C; Milano Via Hoepli 3
Capitale Sociale Versato Euro 5.445.754,00
Iscritto alla C.C.I.A.A. di Roma REA n. 1099486
Numero di iscrizione al Registro Imprese, Codice Fiscale e Partita Iva 08508011007
Iscritta al n.157 dell'Albo Unico Degli Intermediari Finanziari ex art. 106 TUB

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente	***Dott. Giuseppe Benini***
Consigliere	*Dott.* Giovanni **Bossi**
Consigliere	*Avv.* Gianluca **Cambareri**
Consigliere	*Dott.ssa* Laura **Gasparini**
Consigliere	*Dott.* Emanuele **Leoni**
Consigliere	*Dott.* Paolo **Taruggi**
Amministratore Delegato	*Dott.* Giovanni **Bossi**

Collegio Sindacale

Presidente	*Dott.ssa* Giovanna **Ciriotto**
Sindaco effettivo	*Dott.* Carlo **Regoliosi**
Sindaco effettivo	*Dott.ssa* Marina **Vienna**
Sindaco Supplente	*Dott.* Guido **Gasparini Berlingeri**
Sindaco Supplente	*Dott.* Umberto **La Commara**

Società di revisione **KPMG S.p.A.**

INDICE

CARICHE SOCIALI 1
INDICE 2
RELAZIONE SULLA GESTIONE 4
La nostra società: Cherry 106 4
Highlights e KPI 4
Il contesto di mercato 5
Il nostro core business: gli NPL 6
L'attività di acquisto 6
L'attività di on-boarding 6
La gestione 7
Principali aggregati patrimoniali ed economici 8
Aggregati patrimoniali 8
Aggregati economici 9
SCHEMI DI BILANCIO 15
STATO PATRIMONIALE 15
CONTO ECONOMICO 16
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA 17
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2019 18
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2018 19
RENDICONTO FINANZIARIO 20
NOTA INTEGRATIVA 21
PARTE A – POLITICHE CONTABILI 21
A.1 PARTE GENERALE 21
A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO 26
A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE 35
A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE 35
A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS" 36
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE 37
ATTIVO 37
PASSIVO 44
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO 49
PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI 57
Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta 57

Sezione 2 - Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività 58
Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 58
Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio 69
Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva 73
Sezione 6 - Operazioni con parti correlate 74
Sezione 8 - Altri dettagli informativi 74
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE 75
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO D'ESERCIZIO 84

RELAZIONE SULLA GESTIONE

LA NOSTRA SOCIETÀ: CHERRY 106

Cherry 106 S.p.A. è un intermediario finanziario regolato da Banca d'Italia specializzato nell'acquisto, gestione e incasso dei crediti non performing.

L'esercizio appena trascorso ha rappresentato per la Società un anno di rinascita: il 25 novembre 2019 infatti, a seguito dell'entrata del nuovo socio di maggioranza, Giovanni Bossi, la società ha cambiato denominazione sociale, da Cassiopea NPL S.p.A. a Cherry 106 S.p.A., e ha dato avvio ad un progetto volto alla capitalizzazione e all'inserimento di figure chiave con una pluriennale esperienza nel settore, al fine di intraprendere un percorso di rapida crescita degli investimenti e di strutturazione di processi volti alla valorizzazione degli asset gestiti.

HIGHLIGHTS E KPI

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2019	31.12.2018	ASSOLUTA	%
Crediti verso banche valutati al costo ammortizzato	2.104.809	-	2.104.809	n.a.
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	5.989.890	4.433.250	1.556.640	35,1%
Totale attivo	8.853.299	4.787.926	4.065.373	84,9%
Debiti al costo ammortizzato	586.683	491.440	95.243	19,4%
Titoli in circolazione	1.205.000	1.370.000	(165.000)	(12,0%)
Patrimonio netto	5.517.411	2.370.512	3.146.899	132,8%

PRINCIPALI DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2019	2018	ASSOLUTA	%
Margine di intermediazione	1.275.027	1.126.990	148.037	13,1%
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	-	-	-	-
Risultato netto della gestione finanziaria	1.275.027	1.126.990	148.037	13,1%
Costi operativi	(1.243.448)	(1.093.391)	(150.057)	13,7%
Utile lordo	31.579	33.599	(2.020)	(6,0%)
Utile netto	9.060	6.163	2.897	47,0%

KPI	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Ratio – totale fondi propri	57,03%	26,04%	-	30,99%
ROE	0,23%	0,28%	-	(0,05%)
ROA	0,36%	0,70%	-	(0,35%)
Cost/income ratio	97,52%	97,02%	-	0,50%
Valore nominale crediti gestiti	45.448.983	36.670.737	8.778.246	23,94%

IL CONTESTO DI MERCATO

Il 2019 è stato, per il mercato del credito deteriorato, un anno di transizione e di ambizioni in buona parte disattese. I prezzi per gli acquisti di portafogli hanno raggiunto livelli estremamente elevati, pareggiando e a tratti superando le quotazioni già estremamente elevate segnate nel corso del 2018. Le valutazioni sono risultate molto alte sia per il segmento secured, sia per l'unsecured, sia sul mercato primario, sia sul mercato secondario.
In parte il livello dei prezzi ha trovato giustificazione nella ricerca affannosa da parte di investitori anche generalisti di rendimenti minimamente significativi; la pressione esercitata da questi operatori, frequentemente dotati di notevoli disponibilità in termini di liquidità a basso costo, ha sostenuto le quotazioni per tutto l'esercizio. In questo senso la pressione sarebbe continuata anche nel 2020, senza tenere conto degli eventi legati alla crisi economica, in presenza di ingenti immissioni di liquidità a costo nullo o negativo da parte delle autorità monetarie che riverberano effetto sulla disponibilità e sul costo del funding per gli operatori che anno accesso ai mercati.
Ulteriore elemento che giustifica i prezzi elevati è, o meglio era, connesso alle attese in ordine alla generazione di nuovi flussi di crediti deteriorati da parte del sistema. Le aspettative nel corso del 2019 sono state rivolte ad una progressiva contrazione dei nuovi portafogli in vendita, per effetto di un supposto ulteriore miglioramento dell'andamento congiunturale e del conseguente ulteriore miglioramento nella qualità creditizia dei bilanci bancari. Questa aspettativa, unita alle disponibilità di funding a basso costo, ha spinto gli operatori ancora desiderosi di investire ad una sorta di accaparramento di portafogli nella convinzione che si trattasse comunque di buone occasioni per ottenere rendimenti in un ambiente finanziario caratterizzato da yields prossimi a zero per gli investimenti privi di rischio.
Più in generale è risultato verificabile che la qualità dei portafogli posti in vendita fosse stabilmente migliorata rispetto a quanto riscontrabile solo qualche anno fa. Da una parte gli originator sul mercato primario, dall'altra i fondi investitori e i servicer sul mercato secondario, tutti hanno compreso l'importanza della qualità dei dati che accompagnano i crediti inseriti in un portafoglio per la determinazione del valore o del prezzo degli attivi. Ne risulta che i crediti deteriorati in cessione presentano una qualità intrinseca e quindi una lavorabilità e recuperabilità nettamente superiore a parità di altre condizioni. Tali elementi, migliore qualità dei dati e migliore lavorabilità e quindi più alta recuperabilità, sono elementi che influiscono a loro volta in modo materiale sulla determinazione del prezzo in caso di cessione.
Sono stati molti gli elementi che hanno concorso, negli anni recenti e segnatamente nell'anno appena concluso, a determinare un incremento del valore dei portafogli. Parte di questi elementi non condiziona i rendimenti attesi (se la recuperabilità dei portafogli è più elevata, il prezzo può risultare più elevato a parità di rendimenti). Altri incidono sulla redditività (alcuni operatori accettano rendimenti più bassi per i loro investimenti).
Si è palesata con forza nel corso del 2019 la ricerca di una maggiore efficienza nell'azione di recupero ed una integrazione di quest'ultima con l'azione di acquisto, ai fini di massimizzare il rendimento. Pochi operatori sono riusciti nell'intento, ancorati a procedure costruite nel passato e difficilmente integrabili. Alcuni operatori hanno ritenuto di poter trovare sinergie nella crescita dimensionale. La fattispecie appare velleitaria e spesso cela ambizioni meramente finanziarie e con minimo contenuto industriale. Basti pensare che la semplice integrazione di sistemi informatici disomogenei, la norma nel settore, rappresenta in sé una potente barriera alla realizzazione di risparmi.
Nel complesso, il mercato è cresciuto dimensionalmente nel 2019 fino a circa 300 miliardi di euro comprendendo il credito deteriorato in mano agli originator bancari, ai fondi, ai programmi GACS e agli altri acquirenti. Di questi, circa 200 miliardi sono stati oggetto di una qualche cessione e quindi sono usciti dai bilanci delle banche, che hanno pertanto ridotto in maniera molto rilevante l'impatto sui propri bilanci dei crediti deteriorati. Ciò ha portato molti osservatori a ritenere esaurita la spinta propulsiva sul mercato. La posizione di Cherry 106 su questo aspetto non è allineata: l'ingente cifra di credito deteriorato accumulata è stata indirizzata nel recupero solo in minima parte (ben meno del 10%) e resta molto lavoro da fare, anche al netto del serio peggioramento congiunturale ora

atteso per il 2020, che rappresenta una significativa opportunità di sviluppo per il futuro di quegli operatori che si presentino all'appuntamento con il mercato con i portafogli sostanzialmente scarichi e buone idee per la lavorazione intelligente dei crediti deteriorati che si ritiene affolleranno il mercato.

IL NOSTRO CORE BUSINESS: GLI NPL

L'ATTIVITÀ DI ACQUISTO

Il target di investimento di Cherry 106 nel 2019 è stato rappresentato da portafogli non-performing («NPL») di natura unsecured, sia originati da istituti di credito che da intermediari finanziari nell'ambito della loro operatività di erogazione di finanziamenti o normale attività bancaria. Cherry 106 è attiva sia sul mercato primario che secondario.
Nell'esercizio 2019 sono stati acquistati tre portafogli di crediti NPL derivanti da contratti di finanziamento di credito al consumo per un valore nominale complessivo di 9.972,2 mila euro (1025 posizioni), ad un prezzo complessivo pari a 1.531,6 mila euro. I crediti sono stati acquisiti sia sul mercato primario (53% del valore nominale) che secondario (47% del valore nominale).
Nel corso del 2019 Cherry 106 ha inoltre avviato una nuova operatività (c.d. "operazioni di Fronting"), ponendosi quale intermediario tra due contraenti, cedente e beneficiario, di cui il primo è disposto a cedere uno o più crediti al secondo, purché la transazione avvenga per il tramite di un intermediario finanziario iscritto all'Albo Unico 106. L'operazione si sostanzia nell'acquisto da parte di Cherry 106 del credito dal cedente, rivendendolo poi al beneficiario con un margine di guadagno rappresentato da un "mark-up", dato dalla differenza tra il prezzo di acquisto e quello di vendita.
Nel 2019 Cherry ha concluso 2 operazioni di Fronting generando un margine di intermediazione pari a 80 mila euro.

L'ATTIVITÀ DI ON-BOARDING

Successivamente all'acquisto, inizia la fase di raccolta delle informazioni propedeutiche al recupero. Tale attività va ad arricchire e completare il corredo informativo fornito dalla cedente ed è funzionale sia alle attività di recupero, che al corretto adempimento degli obblighi segnaletici cui è tenuto l'intermediario. L'attività viene avviata a valle del perfezionamento del contratto di cessione e si sostanzia nelle quattro sottofasi di seguito descritte:

i| **attività di import dei dati forniti dalla cedente**: tale processo viene avviato a valle del perfezionamento del contratto di cessione da parte di Cherry 106 ed è funzionale agli adempimenti segnaletici cui è tenuta la società e a fornire la base di partenza per tutte le attività connesse all'on-boarding. Tale attività si sostanzia nell'importazione massiva del database fornito dalla cedente nel sistema gestionale di Cherry 106. I dati sono essenzialmente connessi alle anagrafiche contenute nel portafoglio ed ai rapporti ceduti;

ii| **attività di acquisizione documentale**: si tratta dell'attività di acquisizione materiale dei vari fascicoli al fine di rendere disponibili presso l'azienda tutti i documenti ivi contenuti (a titolo esemplificativo e non esaustivo contratti, estratti conto, lettere DBT, condizioni generali) funzionali alla gestione dei rapporti;

iii| **attività di arricchimento informativo**: partendo dalle attività di arricchimento già svolte in sede di due diligence, si completa l'attività sulle anagrafiche coinvolte, rendendo quanto più possibile aggiornato il set informativo mediante l'utilizzo dei dati ottenuti nelle fasi di import dati e di acquisizione documentale. Il corretto e completo svolgimento di predetta attività consente la corretta identificazione del tipo di gestione da intraprendere;

iv| **invio delle comunicazioni**: rappresenta il punto di contatto tra l'affidamento e la gestione. Consente infatti di rendere edotto il debitore dell'intervenuta cessione, nonché di verificare il grado di affidabilità del dato così come acquisito dalla cedente ovvero affinato da Cherry

106. Le comunicazioni avvengono a mezzo lettera raccomandata a/r ovvero con strumenti idonei a dare contezza al mittente dell'intervenuta ricezione da parte del destinatario.

Le predette attività possono essere anche svolte in parallelo tra loro. Le attività di cui ai punti (ii) e (iii) possono sostanziarsi in una vera a propria attività di data remediation qualora la digitalizzazione documentale e la struttura del data base forniti dalla cedente non siano compliant con le esigenze gestionali e amministrative di Cherry 106.

Durante l'attività di on-boarding i crediti restano valorizzati al costo di acquisto, nell'attesa di ottenere le informazioni necessarie a stimare i flussi di cassa futuri in coerenza con la modalità di recupero più idonea per le caratteristiche di ciascuna pratica.

LA GESTIONE

Una volta terminata la fase di on-boarding, inizia la fase di gestione delle pratiche nelle diverse modalità di recupero, giudiziale e stragiudiziale. Nell'esercizio 2019 l'attività di recupero svolta dalla piattaforma interna di asset management è stata prevalentemente di natura giudiziale, coltivando procedure esecutive mobiliari (pignoramento del quinto dello stipendio/pensione) ed immobiliari. Alla fine dell'esercizio ed in previsione degli investimenti sugli acquisti previsti nei successivi anni, sono state avviate tutte le attività, anche di natura autorizzativa, per valorizzare il recupero stragiudiziale, attraverso il supporto di primarie società partner specializzate nel recupero telefonico e domiciliare.

L'obiettivo per il 2020 è quello di adottare schemi operativi di recupero interni e nelle partnership con gli operatori del mercato, che favoriscano il miglioramento delle tempistiche di definizione delle pratiche e conseguentemente dei cash flow.

Gli incassi registrati nell'esercizio ammontano a 1.581,5 mila euro, in aumento del 36% rispetto al precedente esercizio.

Con l'avvio delle fasi utili alla gestione, le pratiche vengono valorizzate al costo ammortizzato con il metodo dell'interesse effettivo, determinato sulla base del prezzo pagato, degli eventuali costi di transazione, dei flussi di cassa e dei tempi di recupero attesi stimati sulla base dell'esperienza storica rilevata o sulla base di previsioni analitiche effettuate dai gestori in considerazione delle azioni giudiziali che verranno poste in essere per il recupero. Le stime vengono riviste periodicamente sulla base dell'andamento della gestione e delle nuove informazioni acquisite. Si rinvia a quanto maggiormente descritto al paragrafo "Politiche contabili" della Nota integrativa in ordine alla modalità di classificazione, iscrizione e valutazione a costo ammortizzato dei crediti NPL.

PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

AGGREGATI PATRIMONIALI

PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2019	31.12.2018	ASSOLUTA	%
Crediti verso banche valutati al costo ammortizzato	2.104.809	-	2.104.809	n/a
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	5.989.890	4.433.250	1.556.640	35,1%
Attività materiali e immateriali	500.011	136.581	363.430	266,1%
Altre voci dell'attivo	258.589	218.095	40.494	18,6%
Totale dell'attivo	8.853.299	4.787.926	4.065.373	84,9%
Debiti	586.683	491.440	95.243	19,4%
Titoli in circolazione	1.205.000	1.370.000	(165.000)	(12,0%)
Altre voci del passivo	1.544.205	555.974	988.231	177,7%
Patrimonio netto	5.517.411	2.370.512	3.146.899	132,8%
Totale del passivo e del patrimonio netto	8.853.299	4.787.926	4.065.373	84,9%

Crediti verso banche

I crediti verso banche, che al 31 dicembre 2019 risultano pari a 2.104,8 mila euro, si riferiscono a disponibilità liquide presso primari istituti di credito. Al 31 dicembre 2018 tale voce non presentava saldi in essere.

Crediti verso clientela

I crediti verso clientela registrano una variazione positiva, attestandosi a fine esercizio a 5.989,9 mila euro rispetto a 4.433,2 mila euro (+35,1%) e sono riferiti per 5.551,4 mila euro a crediti NPL rispetto a 3.994,8 mila euro di fine 2018 e per 438,5 mila euro ad un finanziamento fruttifero verso la società partecipata Andromeda R.E. S.r.l., invariato rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

Attività materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali a fine esercizio sono pari a 250,1 mila euro, in aumento rispetto a 80,5 mila euro al 31 dicembre 2018. Tale incremento è sostanzialmente riferito all'iscrizione del diritto d'uso così come previsto dal nuovo principio contabile IFRS 16 in vigore dal 1 gennaio 2019.
Le immobilizzazioni immateriali si attestano al 31 dicembre 2019 a 250,0 mila euro rispetto a 56,0 mila euro a fine 2018. L'incremento della voce è prevalentemente riferito a software; la società ha infatti avviato un progetto volto alla revisione dei sistemi informativi gestionali e contabili adeguati a supportare la futura crescita attesa.

Debiti

La voce è riferita per 482,3 mila euro a finanziamenti concessi da banche perlopiù di tipo amortizing con scadenza oltre i 12 mesi; si riferiscono inoltre per 104,3 mila euro al debito iscritto a fronte della rilevazione del diritto d'uso così come previsto dal nuovo principio IFRS 16.

Titoli in circolazione

I titoli di debito in circolazione si riferiscono all'emissione di prestiti obbligazionari, a collocamento di tipo friends & family, in misura e con modalità tali da non far ritenere la raccolta classificabile come "diffusa tra il pubblico". La Società, nell'ambito delle attività di creazione e strutturazione della propria impresa, nonché delle attività direttamente connesse allo sviluppo dell'attività

caratteristica, ha fatto ricorso, negli esercizi precedenti, ad alcune emissioni di prestiti obbligazionari il cui ammontare alla data del 31 dicembre 2019 è pari a 1.205,0 mila euro.

Altre voci dell'attivo e del passivo

Le altre voci dell'attivo pari a 258,6 mila euro sono prevalentemente riferite alla voce altre attività (in particolare crediti per fatture emesse e depositi cauzionali) mentre le altre voci del passivo si riferiscono prevalentemente ad altre passività per 1.430,0 mila euro e al trattamento di fine rapporto per 82,3 mila euro. Le altre passività includono i debiti verso cessionari a fronte di portafogli NPL acquisiti a fine esercizio e che sono stati corrisposti i primi giorni del 2020.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto si attesta a fine esercizio a 5.517,4 mila euro rispetto ai 2.370,5 mila euro del 31 dicembre 2018; l'aumento è sostanzialmente da attribuire agli aumenti di capitale effettuati nel corso dell'esercizio. Si rinvia per maggiori dettagli a quanto indicato nei Fatti di rilevo avvenuti nell'esercizio. Il totale dei fondi propri della Società al 31 dicembre 2019 ammonta a 5.258.391 euro rispetto a 2.370.512 euro, con il CET1 ratio e il Total capital ratio che raggiungono il 57,03% rispetto a 26,04% a fine 2018.

AGGREGATI ECONOMICI

Si rappresenta nel seguito la formazione del margine di intermediazione.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2019	2018	ASSOLUTA	%
Margine di interesse	1.281.335	1.134.263	147.072	13,0%
Commissioni nette	(6.308)	(7.273)	965	(13,3%)
Margine di intermediazione	1.275.027	1.126.990	148.037	13,1%

l margine di intermediazione si attesta a fine esercizio a 1.275,0 mila euro rispetto a 1.127,0 mila euro del 2018 (+13,1%); l'incremento registrato conferma le buone performance di gestione del portafoglio NPL, trainate anche dall'incremento negli incassi.
Nell'esercizio 2019 e nell'esercizio di raffronto non sono state rilevate rettifiche di valore per rischio di credito.
Il risultato netto della gestione finanziaria si conferma pertanto pari a 1.275,0 mila euro (+13,1% rispetto al 2018).
Nel seguito si dettaglia la formazione dell'utile netto.

FORMAZIONE DELL'UTILE NETTO	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2019	2018	ASSOLUTA	%
Risultato netto della gestione finanziaria	1.275.027	1.126.990	148.037	13,1%
Costi operativi	(1.243.448)	(1.093.391)	(150.057)	13,7%
Utile lordo	31.579	33.599	(2.020)	(6,0%)
Imposte sul reddito	(22.519)	(27.436)	4.917	(17,9%)
Utile (Perdita) dell'esercizio	9.060	6.163	2.897	47,0%

I costi operativi a fine 2019 sono risultati pari a 1.243,4 mila euro in aumento rispetto a 1.093,4 mila euro del precedente esercizio.
In particolare, le spese per il personale pari a 772,3 mila euro crescono del 41,8% rispetto al 2018, in linea con l'incremento nel numero dei dipendenti che passa da 9 a fine 2018 a 13 a fine 2019.

L'incremento nell'organico riflette il progetto di riorganizzazione aziendale meglio descritto nei Fatti di rilevo avvenuti nel corso dell'esercizio.
Le spese amministrative passano da 493,9 mila euro a 383,3 mila euro con un decremento del 22,4% prevalentemente per effetto da dell'azzeramento delle spese di affitto, a seguito dell'applicazione a partire dal 1 gennaio 2019 del nuovo principio contabile IFRS 16, e della diminuzione delle spese per consulenza.
Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali sono complessivamente pari a 152,0 mila euro rispetto a 61,7 mila euro di fine 2018 (+146,3%); l'incremento è prevalentemente attribuibile alla rilevazione di ammortamenti sul diritto d'uso iscritto per effetto dell'introduzione a partire dal 1 gennaio 2019 del nuovo principio contabile IFRS 16.
Gli altri proventi di gestione netti si portano a 64,2 mila euro al 31 dicembre 2019 rispetto a 6,7 mila euro al 31 dicembre 2018. L'incremento si riferisce prevalentemente a ricavi per servizi di sub servicing.
L'utile lordo si attesta a 31,6 mila euro mentre l'utile al netto delle imposte ammonta a 9,1 mila euro rispetto a 6,2 mila del precedente esercizio.

Principali rischi ed incertezze

In considerazione dell'attività svolta da Cherry 106 e dei risultati conseguiti, la posizione finanziaria della società è adeguata alle proprie esigenze. I principali rischi e incertezze originati dalle attuali condizioni dei mercati finanziari non presentano elementi di particolare criticità per l'equilibrio finanziario della società e comunque sono ritenuti idonei a garantire la continuità aziendale.
Si rinvia a quanto esposto nella Nota Integrativa per l'informativa in ordine ai rischi.

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Qualifica intermediario minore

In data 13 giugno 2019, Banca d'Italia ha preso atto della richiesta avanzata dalla Società in data 17 aprile 2019 di essere qualificata come "Intermediario minore", così come consentito dalle norme di vigilanza. Tale qualifica prevede l'istituzione di una Funzione unica di controllo in luogo delle funzioni di secondo e terzo livello (Risk Mangement, Compliance, Antiriciclaggio e Internal Audit).

Cambiamento compagine sociale

Si è concluso in data 25 novembre 2019 il mandato al precedente Amministratore Delegato di individuare nuovi investitori, con ingresso nel capitale sociale, atti a consentire alla Società un rafforzamento della propria posizione nel segmento di mercato dedicato ai crediti deteriorati. In tale data, infatti, l'Assemblea Straordinaria ha deliberato l'aumento di capitale a pagamento per un valore complessivo di 2.500.000 euro. In particolare tale aumento di capitale, come previsto dall'accordo di investimento, è stato integralmente sottoscritto da Giovanni Bossi che è risultato alla fine di tale operazione possessore del 65% del capitale sociale. Al termine dell'operazione, il capitale sociale della Società è risultato pari a 5.445.754 euro interamente versati.
Preliminarmente al perfezionamento dell'ingresso del nuovo azionista di controllo in data 25 novembre 2019, è stato portato a termine per oltre il 90% il precedente aumento di capitale deliberato ad ottobre 2018. Il capitale sottoscritto e versato prima dell'ingresso del nuovo azionista di controllo si è attestato definitivamente a 2.945.754 euro a fronte di un deliberato di 3.002.232 euro. Complessivamente, a fronte di un aumento di 1.000.774 euro si è proceduto alla sottoscrizione e versamento per 944.266 euro pari al 94,35% del deliberato.

Nomina nuovi organi amministrativi e di controllo e cambio denominazione sociale

A seguito delle deliberazioni dell'Assemblea straordinaria relative al precedente punto, l'Assemblea straordinaria nella medesima data, a preso atto delle dimissioni del precedente Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e ha provveduto alla nomina dei nuovi organi.

Cambio denominazione

Con delibera dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 10 dicembre 2019, è stato deliberato il cambio della denominazione sociale della Società da Cassiopea NPL S.p.A. a Cherry 106 S.p.A..

Progetto di riorganizzazione aziendale

Successivamente all'aumento di capitale sociale del 25 novembre 2019 che ha segnato il cambio nell'azionista di controllo della Società, si è dato avvio ad un progetto di riorganizzazione aziendale volto a favorire continuità operativa ed assicurare un organico sviluppo, con presidi in capo a figure professionali adeguate. A tale riguardo, sono state individuate cinque aree strategiche a diretto riporto dell'Amministratore Delegato con le funzioni e gli obiettivi di seguito indicati:

- Area Investimenti: sviluppa i rapporti commerciali con il mercato di riferimento, valuta gli investimenti e perfeziona le relative operazioni di acquisto e cessione;
- Area Gestione Portafoglio: gestisce e recupera i portafogli di proprietà o conto terzi, affida le posizioni in funzione delle modalità di recupero individuate e monitora le relative performance;
- Area Organizzazione e personale: si occupa della gestione delle risorse umane, del presidio dei sistemi informatici e dell'organizzazione e supporto operativo al business;
- Area Legale: ha la funzione di studio e redazione di pareri legale, predisposizione della contrattualistica, gestione dei reclami e del contenzioso attivo e passivo;
- Area Bilancio e Pianificazione: si occupa della regolare tenuta della contabilità, della redazione del bilancio e situazioni infrannuali, del controllo di gestione e pianificazione strategica e del funding.

Inoltre si è dato avvio ad un rafforzamento delle strutture di controllo, attualmente presiedute dalla Funzione unica di controllo così come consentito per gli intermediari minori, che verrà completato nel corso dei primi mesi del 2020.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Approvazione piano industriale

Il Consiglio di Amministrazione del 8 gennaio 2020 ha approvato il nuovo Piano Industriale 2020-2022; il Consiglio ha infatti ritenuto opportuno procedere alla revisione del Piano Industriale approvato in data 27 agosto 2019, prima quindi dell'intervento del nuovo azionista Giovanni Bossi, che ha portato al rafforzamento del capitale, alla riorganizzazione e definizione di nuovi obiettivi di business.

Aumento di capitale sociale riservato ai dirigenti

In data 12 marzo 2020, l'Assemblea straordinaria ha deliberato di aumentare il capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art 2441, c.8 del codice civile, per un importo massimo di nominali 500 mila euro entro il termine ultimo del 31 dicembre 2020, dando mandato al Consiglio di Amministrazione di individuare i dirigenti destinatari di tale aumento di capitale sociale e di stabilire i termini e condizioni dell'operazione, al fine di assicurarne la migliore esecuzione.

Crisi derivante dalla diffusione del Covid-19

Le prospettive economiche future globali evidenziano alcune possibili tensioni derivanti dall'attuale contesto geopolitico e dalla diffusione del virus "Covid-19", con impatti anche sul commercio interno.

Ai fini contabili l'emergenza Coronavirus è stata considerata un *non-adjusting-event* in quanto si è ritenuto che le informazioni disponibili alla data del 31 dicembre 2019 sull'emergenza e i relativi rischi associati non erano tali da modificare le assunzioni utilizzate nella redazione del bilancio. La situazione è attualmente in rapida evoluzione e gli ulteriori fatti e circostanze dovranno continuare ad essere monitorati man mano che le informazioni saranno rese disponibili; allo stato attuale, gli Amministratori hanno valutato che tali eventi e circostanze non siano tali da far sorgere dubbi sulla capacità dell'azienda di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Non sono intervenuti altri fatti di rilevo nel periodo intercorrente tra la chiusura dell'esercizio e la data di approvazione del Bilancio d'esercizio da parte del Consiglio di Amministrazione.

Evoluzione prevedibile della gestione

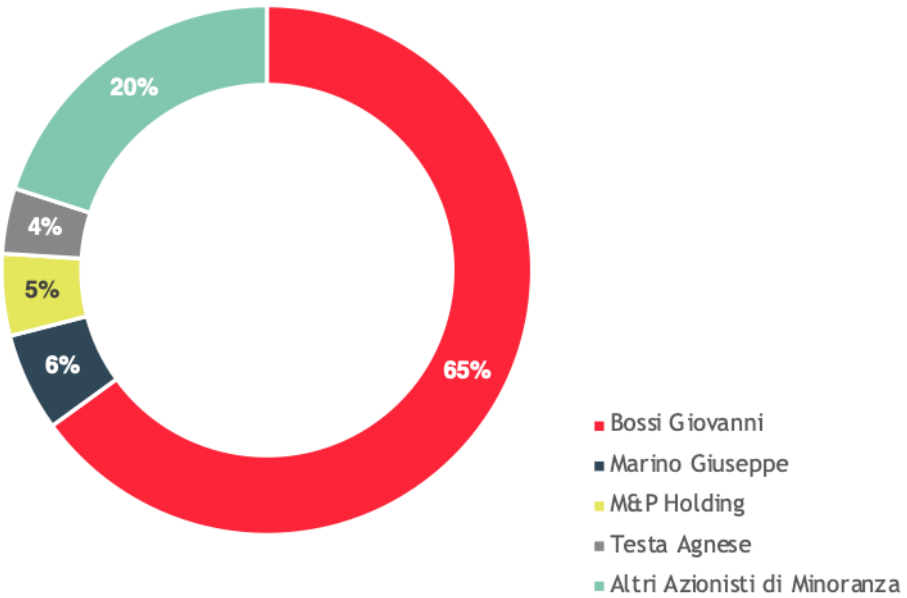
L'attività di Cherry 106 si svilupperà nel corso del 2020 e negli anni successivi secondo le linee tracciate con il Piano Strategico 2020-2022 approvato dal nuovo Consiglio di Amministrazione l'8 gennaio 2020. Il piano è stato trasmesso all'Autorità di vigilanza e rappresenta una evoluzione quali-quantitativa rispetto al passato.
Le linee fondanti del Piano sono lo sviluppo dell'attività di acquisto di portafogli di crediti deteriorati, primariamente non garantiti, vantati verso persone fisiche e piccole imprese, e loro gestione. L'attività sarà concentrata sulla velocizzazione dell'attività gestoria, da attivare anche tramite ricomposizione, riqualificazione e se del caso ricollocazione sul mercato dei portafogli riperformanti o altrimenti riqualificati.
Il piano evidenzia per il 2020 una rilevante crescita dei volumi negoziati; tale trend di crescita, confermato anche per gli esercizi successivi, è del tutto compatibile con le dimensioni del mercato in cui Cherry 106 opera.
Sul fronte della disponibilità finanziaria a supporto della crescita dei volumi per il 2020, è stato previsto l'approvvigionamento mediante attivazione di linee di credito da primari istituti bancari che consentano il mantenimento di un adeguato equilibrio finanziario; le strutture si stanno adoperando nel dialogo con i potenziali finanziatori. Eventuali ulteriori sviluppi che utilizzino strumenti di segregazione degli attivi, per portafogli di dimensioni più significative, non sono stati oggetto di pianificazione causa l'oggettiva difficoltà di determinarne l'ammontare e le caratteristiche; essi non sono tuttavia esclusi a priori.
Per quanto concerne le dinamiche della redditività, esse saranno condizionate dalla rapidità degli interventi che saranno posti in essere. E' lecito attendersi una redditività relativa rilevante e un risultato economico positivo sin dal primo anno di piano.
Per quanto attiene alla struttura operativa, dal 25 novembre 2019, data di ingresso del nuovo azionista di riferimento, in esecuzione degli accordi di investimento, si è dato corso all'elezione di un nuovo Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale, ed è stata immediatamente avviata l'attività di revisione organizzativa. Dopo l'introduzione delle nuove Aree "Investimenti", "Gestione portafogli" e "Organizzazione, HR & ICT" con l'assegnazione delle funzioni a responsabili di provata esperienza e competenza, nel corso del 2020 è stata attivata la funzione Risk Management con l'ingresso del suo responsabile; allo stesso modo è stata attivata l'autonoma funzione amministrativa e finanziaria con l'avvio dell'operatività del nuovo responsabile ed ha preso funzione il nuovo General counsel. Tutti i nuovi manager hanno maturato specifiche esperienze nel settore e garantiscono il più corretto e tempestivo svolgimento delle attività di loro competenza.
E' previsto nel corso dell'esercizio 2020 il rilascio della Funzione Unica di Controllo, come già preannunciato alle autorità di vigilanza in sede di istanza autorizzativa per l'ingresso del nuovo azionista. La prevista crescita dimensionale di Cherry 106 sarà ed in parte già è quindi stata preceduta dalla costituzione di funzioni articolate in grado di assicurare il migliore funzionamento del business e del sistema dei controlli interni.
Il Piano Strategico 2020-2022 è stato approvato dal Consiglio prima dell'insorgere della crisi connessa al Coronavirus, in piena fase acuta al momento della redazione della presente Relazione; e prima

della brusca correzione registrata sui mercati con riferimento ai prezzi di taluni attivi (borse; materie prime) e al rendimento di alcuni altri (in caduta ulteriore per i bond risk free Euro e Usa; in rialzo per i bond HY). Le conseguenze per l'attività della Società di questi shock esogeni andranno monitorate nel continuo; il Consiglio di Amministrazione si è già riunito 4 volte nei primi tre mesi dell'esercizio 2020 ed esprime massima attenzione sugli impatti delle dinamiche di mercato sulla realizzazione del Piano.
Allo stato appare verosimile un rallentamento delle attività giudiziali dei tribunali, con impatti di qualche significatività sui tempi di generazione dei margini derivanti dalle attività legali; un rallentamento o peggioramento generale degli incassi derivanti da piani negoziati, causati da una minore fiducia da parte dei debitori di essere in grado di fare fronte con regolarità ai propri impegni e in generale alle minori disponibilità finanziarie causate dall'atteso rallentamento dell'economia delle famiglie. Questi fatti saranno riflessi sui prezzi di acquisto dei prossimi portafogli, attesi in contrazione, e pertanto avranno impatto più rilevante per gli operatori dimensionalmente più strutturati; non si ritiene vi sia un impatto significativo sui risultati di Cherry 106. Da segnalare che il rallentamento (o la recessione) attesi probabilmente porteranno ad un incremento dei deterioramenti delle posizioni di credito in bonis originate dagli operatori bancari e finanziari, con conseguente necessità di cedere da parte di tali operatori ulteriori portafogli sul mercato. Ciò aggiungerà pressione sul mercato dal lato dell'offerta; in presenza di una domanda di portafogli deteriorati che non dovrebbe aumentare anche a seguito dell'aspettativa dell'uscita di alcuni players internazionali dal mercato.
Le prospettive per la Società quindi sono buone; l'ingresso sul mercato in questo periodo appare tempestivo per cogliere le opportunità di un mercato che ha ancora molti temi da affrontare con le competenze e la disponibilità ad operare di Cherry 106.

Altre informazioni

Azionisti e Capitale sociale

Il capitale sociale di Cherry 106 al 31 dicembre 2019 ammonta a 5.445.754 euro ed è suddiviso in 8.416.449 azioni prive di valore nominale.
Si riportano nel seguito gli azionisti della società che possiedono capitale con diritto di voto della Società in misura pari o superiore al 3%.



Operazioni su azioni proprie

La società non ha detenuto e non detiene in portafoglio, direttamente o indirettamente, quote o azioni proprie, né quote o azioni di società controllanti.

Corporate governance

La Società ha avviato un processo di aggiornamento e revisione delle procedure interne al fine di rafforzare e rendere più efficienti le attività operative; il tutto alla luce dell'implementazione della struttura interna.
Tale attività è stata oggetto di informativa alla Vigilanza della Banca d'Italia e si inquadra nell'ambito di un processo volto a coinvolgere man mano tutti i segmenti dell'intermediario. In particolare sono in fase di ultimazione l'aggiornamento e la revisione degli specifici regolamenti per le Aree Investimenti, Gestione, Organizzazione, Legale e Bilancio.
Il lavoro svolto ed in corso di svolgimento comporta, tra l'altro, la ricerca di personale dotato di adeguata professionalità e che, alla stesura della presente, è stato già in parte individuato.
Segnatamente, sono stati individuati e nominati, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, il Risk Manager, il Direttore Amministrativo (CFO), il Responsabile Antiriciclaggio, il Responsabile Affari Legali ed è già stata individuata la figura idonea a ricoprire il ruolo di Responsabile Compliance da nominarsi allorquando verrà rinunciata la qualifica di "intermediario minore" e conseguentemente rilasciata la Funzione Unica di Controllo.

Operazioni con parti correlate

La società, negli esercizi precedenti, ha erogato un finanziamento soci fruttifero in favore della controllata Andromeda R.E. S.r.l., per un importo pari a 438,5 mila euro al 31 dicembre 2019, a condizioni in linea al costo del funding di Cherry 106. L'importo finanziato non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio 2019.

Operazioni atipiche o inusuali

Nel corso del 2019 Cherry 106 non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali.
Le attività di ricerca e sviluppo
La società non ha svolto nel corso dell'esercizio particolari attività di ricerca e sviluppo.

Distribuzione dell'utile

Signori Azionisti,
Il Consiglio di Amministrazione propone di destinare l'utile dell'esercizio di 9.060 euro interamente a riserva legale.

Roma, 25 marzo 2020

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Giuseppe **Benini**

L'Amministratore Delegato
Giovanni **Bossi**

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2019	31.12.2018
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.094.699	4.433.250
	a) crediti verso banche	2.104.809	-
	b) crediti verso clientela	5.989.890	4.433.250
70.	Partecipazioni	30.000	30.000
80.	Attività materiali	250.051	80.542
90.	Attività immateriali	249.960	56.039
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali:	24.692	24.554
	a) correnti	24.692	24.554
	b) anticipate	-	-
120.	Altre attività	203.897	163.541
	Totale dell'attivo	**8.853.299**	**4.787.926**

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2019	31.12.2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.791.683	1.861.440
	a) debiti	586.683	491.440
	b) titoli in circolazione	1.205.000	1.370.000
60.	Passività fiscali:	30.236	30.377
	a) correnti	30.236	30.377
	b) differite	-	-
80.	Altre passività	1.429.952	469.721
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	82.278	54.137
100.	Fondi per rischi e oneri:	1.739	1.739
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.739	1.739
110.	Capitale	5.445.754	2.307.915
140.	Sovrapprezzi di emissione	393	393
150.	Riserve	62.204	56.041
170.	Utile (perdita) dell'esercizio	9.060	6.163
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**8.853.299**	**4.787.926**

CONTO ECONOMICO

	VOCI	31.12.2019	31.12.2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.377.296	1.254.800
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.377.296	1.254.800
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(95.961)	(120.537)
30.	**Margine di interesse**	**1.281.335**	**1.134.263**
50.	Commissioni passive	(6.308)	(7.273)
60.	**Commissioni nette**	**(6.308)**	**(7.273)**
120.	**Margine di intermediazione**	**1.275.027**	**1.126.990**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	-	-
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**1.275.027**	**1.126.990**
160.	Spese amministrative:	(1.155.626)	(1.038.370)
	a) spese per il personale	(772.331)	(544.471)
	b) altre spese amministrative	(383.295)	(493.899)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(105.691)	(34.768)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(46.342)	(26.952)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	64.211	6.699
210.	**Costi operativi**	**(1.243.448)**	**(1.093.391)**
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**31.579**	**33.599**
270.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(22.519)	(27.436)
300.	**Utile (Perdita) dell'esercizio**	**9.060**	**6.163**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

VOCI		CONSISTENZE AL	
		31.12.2019	31.12.2018
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**9.060**	**6.163**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**-**	**-**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti		
80.	Attività non correnti e gruppi di attività invia di dismissione		
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**-**	**-**
100.	Copertura di investimenti esteri		
110.	Differenza di cambio		
120.	Copertura di flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**-**	**-**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**9.060**	**6.163**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2019

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.01.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2019
							Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Var. strumenti di capitale	Altre variazioni	Redditività complessiva dell'esercizio 2019	
Capitale	2.307.915	-	2.307.915	-	-	-	3.137.839	-	-	-	-	-	5.445.754
Sovrapprezzo emissioni	393	-	393	-	-	-	-	-	-	-	-	-	393
Riserve:													
- di utili	56.041	-	62.204	6.163	-	-	-	-	-	-	-	-	62.204
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	6.163	-	6.163	(6.163)	-	-	-	-	-	-	-	9.060	9.060
Patrimonio Netto	2.370.512	-	2.370.512	-	-	-	3.137.839	-	-	-	-	9.060	5.517.411

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2018

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2018
							Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Var. strumenti di capitale	Altre variazioni	Redditività complessiva dell'esercizio 2018	
Capitale	2.001.488	-	2.001.488	-	-	-	306.427	-	-	-	-	-	2.307.915
Sovrapprezzo emissioni	393	-	393	-	-	-	-	-	-	-	-	-	393
Riserve:													
- di utili	48.123	-	48.123	7.919	-	-	-	-	-	-	-	-	56.041
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	7.919	-	7.919	(7.919)	-	-	-	-	-	-	-	6.163	6.163
Patrimonio Netto	2.057.922	-	2.057.922	-	-	-	306.427	-	-	-	-	-	2.370.512

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2019	31/12/2018
1. Gestione	**160.813**	**85.937**
- risultato d'esercizio (+/-)	9.060	6.163
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	-	-
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	152.033	61.721
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-	-
- imposte e tasse non liquidate (+)	(280)	18.053
- costi/ricavi relativi ai gruppi di att. in via di dismiss. e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(3.701.804)**	**(685.045)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- crediti verso banche	2.104.809	-
- crediti verso enti finanziari	-	-
- crediti verso clientela	(1.556.639)	(616.605)
- altre attività	(40.356)	(68.440)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**918.816**	**354.759**
- debiti verso banche	(9.089)	41.198
- debiti verso enti finanziari	-	(32.653)
- debiti verso clientela	-	-
- titoli in circolazione	(165.000)	30.000
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	1.092.705	316.214
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(2.622.375)**	**(244.349)**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**-**	**-**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(515.463)**	**(62.078)**
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti su attività materiali	(275.200)	(20.693)
- acquisti su attività immateriali	(240.263)	(41.384)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(516.463)**	**(62.078)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	3.137.839	306.427
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**3.137.838**	**306.427**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**-**	**-**
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**0**	**0**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	**0**	**0**

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2019 emanati dall'lnternational Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, che ha recepito il Regolamento Comunitario n. 1606/2002 del 19 luglio 2002.

Il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione KPMG S.p.A..
Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il presente bilancio è stato predisposto nel rispetto del principio di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Esso trova corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nell'esercizio, ed è stato redatto applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento, ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e delle operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: il bilancio è redatto nel presupposto della continuità operativa per il prossimo futuro;
- il principio della rilevanza: nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Il Bilancio è costituito dagli Schemi del bilancio (composti dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal Rendiconto finanziario), dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione sulla gestione.
Il Bilancio è stato redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (il cosiddetto "Framework" recepito dallo IASB) con particolare riguardo ai principi fondamentali di redazione del bilancio che riguardano la prevalenza della sostanza sulla forma, il concetto della rilevanza e significatività dell'informazione, il principio della competenza economica e nella prospettiva della continuazione dell'attività.
Per la compilazione del Bilancio si è fatto riferimento alle disposizioni emanate da Banca d'Italia il 30 novembre 2018 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari". Tali disposizioni si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2019.
Nella Nota Integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta. Il presente bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale non sussistendo incertezze circa la capacità dell'impresa di proseguire la propria attività. I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

La Nota integrativa non espone le voci e le tabelle previste dal suddetto Provvedimento di Banca d'Italia relative a voci non applicabili per la Società.
I prospetti contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2018.
La moneta di conto è l'euro, i valori sono espressi in euro, se non diversamente indicato. Le tabelle riportate nelle note illustrative possono contenere arrotondamenti di importi; eventuali incongruenze e/o difformità tra i dati riportati nelle diverse tabelle sono conseguenza di tali arrotondamenti.
Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.
I criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, e le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, adottati nel Bilancio al 31 dicembre 2019 sono stati oggetto di aggiornamento rispetto a quelli utilizzati nella redazione del Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 a seguito dell'entrata in vigore a partire dall'1 gennaio 2019 del nuovo principio contabile IFRS 16 "Leases".
Si rinvia a quanto più dettagliatamente esposto al paragrafo "Effetti della prima applicazione dell'IFRS 16" riportato in seguito.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non sono intervenuti fatti nel periodo tra la chiusura dell'esercizio e la data di redazione del bilancio dei quali non si sia tenuto conto ai fini della redazione dello stesso.
Le prospettive economiche future globali evidenziano alcune possibili tensioni derivanti dall'attuale contesto geopolitico e dalla diffusione del virus "Covid-19", con impatti anche sul commercio interno.
Ai fini contabili l'emergenza Coronavirus è stata considerata un non-adjusting-event in quanto si è ritenuto che le informazioni disponibili alla data del 31 dicembre 2019 sull'emergenza i relativi rischi associati non erano tali da modificare le assunzioni utilizzate nella redazione del bilancio. La situazione è attualmente in rapida evoluzione e gli ulteriori fatti e circostanze dovranno continuare ad essere monitorati man mano che le informazioni saranno rese disponibili; allo stato attuale, gli Amministratori hanno valutato che tali eventi e circostanze non siano tali da far sorgere dubbi sulla capacità dell'azienda di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.
Si rinvia all'informativa esposta nella Relazione sulla gestione relativamente agli eventi avvenuti successivamente alla chiusura del periodo di riferimento e fino alla data di redazione del Bilancio.

Sezione 4 - Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio di esercizio comporta il ricorso a valutazioni e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nella situazione. L'elaborazione di tali valutazioni implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.
Si precisa, che rispetto al precedente esercizio, non sono variate le suddette stime ed assunzioni utilizzate.
Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- le stime e le assunzioni relative ai flussi finanziari futuri, ai tempi di recupero e ai tassi interni di rendimento dei crediti non performing acquistati;

- la quantificazione e la rilevazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione del trattamento contabile adottato sugli aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate da valutazione si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della nota integrativa.

Informativa sulla continuità aziendale

Gli Amministratori hanno svolto le valutazioni in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, così come previsto dallo IAS 1. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, anche in relazione agli impatti derivanti dall'emergenza Coronavirus, ed avuto anche riguardo ai piani economico finanziari redatti dalla Società, si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Società continuerà ad operare in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il Bilancio al 31 dicembre 2019 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Entrata in vigore di nuovi principi contabili

Principi emanati, entrati in vigore ed applicabili al presente bilancio
Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento. Si veda quanto riportato al paragrafo Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.
I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano parzialmente modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio al 31 dicembre 2018. Tali modifiche riguardano principalmente l'applicazione obbligatoria, a far data dal 1 gennaio 2019, del principio contabile internazionale IFRS 16 "Leases", omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n.1986/2017, che ha comportato la cancellazione e sostituzione degli IAS 17, IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27; si rinvia a quanto descritto nel paragrafo Effetti della prima applicazione dell'IFRS 16.

La Società ha inoltre adottato per la prima volta alcuni principi contabili e modifiche che sono in vigore per gli esercizi che hanno inizio dal 1 gennaio 2019. Si riporta nel seguito l'indicazione dei nuovi principi contabili e delle modifiche apportate a principi contabili già esistenti omologati dall'UE, sottolineando che non hanno avuto impatti materiali sui dati riportati nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019:

- IFRIC 23 Uncertainty over Tax Treatments;
- Prepayment Features with Negative Compensation (Amendments to IFRS 9);
- Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28);
- Plan Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19);
- Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015–2017 – modifiche a IFRS 3, IFRS 1, IAS 12 e IAS 23;
- Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito - IFRIC 23.

Principi emanati ma non ancora in vigore

Di seguito si riportano, invece, i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche agli stessi omologati dalla Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1 gennaio 2020. La

Società ritiene non significativi gli impatti derivanti dall'adozione delle seguenti interpretazioni e modifiche dei principi contabili internazionali già esistenti:

- Amendments to References to Conceptual Framework in IFRS Standards;
- Definition of Material (Amendment to IAS 1 and IAS 8).

Si segnalano inoltre i principi contabili emessi dallo IASB ma non ancora omologati dall'Unione Europea:

- IFRS 17 Insurance Contracts;
- Definition of a Business (Amendment to IFRS 3 Business Combinations).

Non si sono verificati ulteriori aspetti che richiedano l'informativa di cui allo IAS 8 paragrafi 28, 29, 30, 31, 39, 40 e 49.

Effetti della prima applicazione dell'IFRS 16

Il principio IFRS 16 introduce nuovi criteri per la rappresentazione contabile dei contratti di leasing prevalentemente per i locatari, sostituendo i precedenti standard/interpretazioni (IAS 17, IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27). Il leasing è definito come quel contratto la cui esecuzione dipende dall'uso di un bene identificato e che attribuisce il diritto di controllare l'utilizzo del bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.
L'IFRS 16 stabilisce i principi in materia di rilevazione, valutazione, esposizione nel bilancio e informazioni integrative sui leasing. La finalità è assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni appropriate secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni. Le informazioni forniscono agli utilizzatori del bilancio gli elementi per valutare l'effetto del leasing sulla situazione patrimoniale, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità.
Il Principio si applica a tutti i contratti che contengono il diritto ad utilizzare un bene (c.d. "Right of Use") per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo. L'IFRS 16 si applica a tutte le transazioni che prevedono un diritto ad utilizzare il bene, indipendentemente dalla forma contrattuale, ovvero leasing finanziario o operativo, affitto o noleggio.
La principale novità riguarda la rappresentazione nella situazione patrimoniale del locatario in riferimento al "Right of Use" ed all'impegno assunto relativamente ai leasing operativi, tramite l'iscrizione di un'attività e una passività. In particolare il locatario dovrà rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di leasing.

Successivamente all'iscrizione iniziale:

- il diritto d'uso sarà oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene (sulla base dello IAS 16), qualora il contratto di leasing trasferisca la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del leasing o qualora il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo rifletta il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, o valutato con l'uso di un criterio alternativo – modello di rivalutazione o fair value – (rispettivamente IAS 16 o IAS 40);
- la passività verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico.

In accordo con l'IFRS 16 la Società ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata inferiore ai 12 mesi o che abbiano un valore unitario del bene oggetto di leasing, quado nuovo, inferiore o uguale a 5.000 euro.
Ai fini della determinazione della durata del leasing, occorre considerare il periodo non annullabile del leasing, a cui vanno aggiunti entrambi i seguenti periodi (IFRS 16.18):

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

La passività del leasing alla data di decorrenza è data dal "valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data" (IFRS 16.26). Ai fini della determinazione del tasso di attualizzazione, la Società utilizza il tasso di interesse implicito nel contratto di leasing, qualora disponibile, o in mancanza il proprio costo del funding.
Per il locatore restano sostanzialmente confermate le regole di contabilizzazione dei contratti di leasing dello IAS 17, differenziate a seconda che si tratti di leasing operativo o leasing finanziario. In caso di leasing finanziario il locatore continuerà a rilevare nello stato patrimoniale un credito per i canoni di leasing futuri.
L'IFRS 16 è applicabile dal 1 gennaio 2019 e, ancorché la sua applicazione anticipata sia possibile, la Società ha deciso di non procedere con l'adozione anticipata.
Cherry 106 si è avvalsa della facoltà prevista dall'IFRS 16 di non rideterminare su basi omogenee i valori comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16, secondo quanto previsto dal cosiddetto "modified retrospective approach B" (paragrafo C5 lettera b, C7 e C8 lettera b.ii dell'appendice C all'IFRS 16) che prevede la possibilità di rilevare l'attività consistente nel diritto di utilizzo alla data dell'applicazione iniziale per un importo pari alla passività del leasing rettificato per l'importo di eventuali risconti attivi o ratei passivi relativi al leasing; secondo questo approccio alla data di prima applicazione non sono emerse per la Società differenze sul patrimonio netto di apertura. Il diritto d'uso iscritto, e conseguentemente la relativa passività finanziaria, al 1 gennaio 2019 è pari a 166,9 mila euro.

Nella tabella che segue vengono esposti gli effetti al 1 gennaio 2019 dell'applicazione dell'IFRS 16 alla Società Cherry 106.

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2018	DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	01.01.2019
Attività materiali ad uso funzionale	**80.542**	**166.920**	**247.462**
a) Terreni	-		-
b) Fabbricati	-	166.920	166.920
c) Mobili	35.872	-	35.872
d) Impianti elettronici	20.233	-	20.233
e) Altre	24.437	-	24.437
Attività materiali detenute a scopo di investimento	**-**	**-**	**-**
b) Fabbricati	-	-	-
Totale	**80.542**	**166.920**	**247.462**

Altre Informazioni

Cherry 106 S.p.A. non ha predisposto il bilancio consolidato, in quanto non supera i limiti previsti dall'art. 27 del Decreto Legislativo 127/1991, modificato dal Decreto Legislativo n. 139 del 18 agosto 2015 in attuazione della Direttiva 2013/34/UE.

Termini di approvazione del bilancio d'esercizio

Il progetto di Bilancio d'esercizio di Cherry 106 è sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione in data 25 marzo 2020 e verrà messo a disposizione dei Soci nei termini previsti dall'art. 2429 del Codice Civile. Il presente Bilancio sarà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea in data 29 aprile 2020 e sarà inoltre depositato entro i termini previsti dall'art. 2435 del Codice Civile.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri di redazione delle situazioni contabili

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del Bilancio in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2019.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella categoria delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (business model "Held to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari costituiti solo dal rimborso del capitale e da interessi coerenti con un "basic lending arrangement", in cui la remunerazione del valore temporale del denaro e del rischio di credito rappresentano gli elementi più significativi (cd. "SPPI test" superato).

In particolare, la Società Cherry 106 ricomprende in questa voce, qualora presentino le condizioni precedentemente illustrate:

- i crediti verso banche,
- i crediti verso enti finanziari,
- i crediti verso clientela, principalmente costituiti da crediti di difficile esigibilità (non performing loans – di seguito anche "NPL") acquisiti da banche e operatori del credito retail.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali circostanze, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva oppure Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione dei crediti valutati al costo ammortizzato avviene alla data di erogazione.

All'atto della rilevazione iniziale i crediti sono iscritti al fair value, che in generale corrisponde al corrispettivo erogato inclusivo dei costi e ricavi diretti di transazione.

I costi di transazione sono costituiti da costi incrementali che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione del credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Per costi incrementali si intendono quei costi che non sarebbero stati sostenuti se la società non avesse acquisito o erogato il credito. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per quanto riguarda i crediti NPL, all'acquisizione tali crediti vengono iscritti procedendo all'allocazione del prezzo del portafoglio acquistato sui singoli crediti che lo compongono, mediante le seguenti attività:

- rilevazione contabile dei singoli crediti a un valore pari al prezzo contrattuale;

- al completamento della verifica della documentazione attestante l'esistenza e l'esigibilità del credito, si procede ad effettuare, ove previsto dal contratto, la retrocessione delle posizioni senza documentazione probatoria o prescritte e all'attribuzione del fair value ai restanti crediti; infine in seguito all'invio della notifica della cessione al debitore, il credito è pronto per la prima lavorazione utile al suo recupero;
- i crediti NPL di nuova acquisizione vengono quindi valutati al costo fino al completamento della verifica documentale di cui sopra, al termine della quale tali crediti entrano nelle fasi utili al recupero del credito.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria stessa. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una metodologia finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.
Il metodo del costo ammortizzato non viene di norma utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione. Tali crediti vengono valorizzati al costo d'acquisto. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Inoltre vengono valutati al costo i crediti di difficile esigibilità di nuova acquisizione fino al momento in cui non sono entrati nelle fasi utili al recupero del credito, come in seguito specificato.
Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di impairment dell'IFRS 9 così come più dettagliatamente esposte al paragrafo Altre informazioni.
Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a Conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.
Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.
Nel Conto economico, alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati" è rilevato l'importo rappresentato dal progressivo rilascio dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.
Con particolare riferimento ai Crediti NPL, cioè alle attività finanziarie considerate deteriorate al momento della rilevazione iniziale, qualificate come "Attività finanziarie impaired acquisite o originate" ("Purchased or Originated Credit Impaired Asset - POCI"), alla data di prima valutazione al costo ammortizzato viene calcolato un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate - CEIR"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario ("Expected Credit Loss" - ECL - lifetime").
Nello specifico, una volta che i crediti acquistati, al termine della verifica documentale sopra descritta, entrano nel processo di recupero, inizia la valutazione al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo corretto per il credito, determinato sulla base del prezzo pagato, degli eventuali costi di transazione, dei flussi di cassa e dei tempi di recupero attesi stimati sulla base dell'esperienza storica rilevata o sulla base di previsioni analitiche effettuate dai gestori in considerazione delle azioni giudiziali poste in essere per il recupero.
Il tasso di interesse effettivo calcolato originariamente viene mantenuto invariato nel tempo.
A ogni chiusura di periodo, vengono ristimati i cash flow attesi per singola posizione; nel caso si verifichino eventi (maggiori o minori incassi realizzati o attesi rispetto alle previsioni e/o variazione dei tempi di recupero) che causino una variazione del costo ammortizzato (calcolato attualizzando i nuovi flussi di cassa al tasso effettivo originario rispetto al costo ammortizzato del periodo), tale variazione viene iscritta nella voce Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito.

Criteri di cancellazione

L'eliminazione integrale di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile con rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Società. A titolo esemplificativo e non esaustivo ciò avviene in presenza della chiusura di una procedura concorsuale, morte del debitore senza eredi, oppure ancora sentenza definitiva di insussistenza del credito.

Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti in riduzione della medesima voce rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti.

Le attività finanziarie cedute o cartolarizzate sono eliminate solo quando la cessione ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i relativi rischi e benefici. Peraltro, qualora i rischi e i benefici siano stati mantenuti, tali attività finanziarie continuano ad essere iscritte, ancorché giuridicamente la loro titolarità sia stata effettivamente trasferita.

A fronte del mantenimento dell'iscrizione dell'attività finanziaria ceduta, è rilevata una passività finanziaria per un importo pari al corrispettivo incassato al momento della cessione dello strumento finanziario.

Nel caso in cui non tutti i rischi e benefici siano stati trasferiti, le attività finanziarie sono eliminate soltanto se non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Qualora, invece, il controllo sia stato conservato, le attività finanziarie sono esposte proporzionalmente al coinvolgimento residuo.

Infine, per quanto riguarda il trasferimento dei diritti all'incasso, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio anche quando si mantengono i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma viene assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Si rimanda a quanto riportato nei Criteri di valutazione.

Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società direttamente controllate, collegate, soggette a controllo congiunto nonché le partecipazioni di minoranza in società controllate e collegate.

Il controllo si ottiene quando la Società è esposta o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, la Società controlla una partecipata se, e solo se ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando la Società detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), si considerano tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se vi è controllo, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali.

Cherry 106 S.p.A. non ha predisposto il bilancio consolidato, in quanto non supera i limiti previsti dall'art. 27 del Decreto Legislativo 127/1991, modificato dal Decreto Legislativo n. 139 del 18 agosto 2015 in attuazione della Direttiva 2013/34/UE.

Criteri di iscrizione
Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione
La partecipazione è valutata al costo nel bilancio d'esercizio; se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.
Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a Conto Economico.
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico, che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

Criteri di cancellazione
Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando esse sono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
I dividendi delle società partecipate, escluse le "collegate", sono contabilizzati secondo il principio di cassa nella voce di conto economico "Dividendi e proventi simili". Eventuali rettifiche / riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni o alla loro cessione sono imputate alla voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Attività materiali

Criteri di classificazione
Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento.
Sono classificate come attività materiali ad uso funzionale quelle possedute (a titolo di proprietà o tramite un contratto di locazione finanziaria) per uso aziendale e che ci si attende di utilizzare per più di un esercizio.
Sono classificati come investimenti immobiliari gli immobili posseduti (a titolo di proprietà o tramite un contratto di locazione finanziaria) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.
Sono inoltre iscritti in questa voce i diritti d'uso di attività materiali acquisiti con contratti di leasing, in qualità di locatario, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi (c.d. Right of use).
La voce include infine le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi; trattasi dei costi di ristrutturazione di immobili presi in affitto sostenuti al fine di renderli idonei all'uso per i quali sono destinati. Nel dettaglio, le spese di miglioria che:

- rappresentano attività materiali identificabili e separabili, sono oggetto di classificazione nella specifica categoria a cui si riferiscono (esempio impianti tecnici, attrezzature);
- non risultano identificabili o separabili dall'immobile (ad esempio le opere murarie) sono portati ad incremento del diritto d'uso, rilevato in base alle previsioni dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute in riferimento alle attività materiali, successivamente all'acquisto delle stesse e non aventi le caratteristiche appena evidenziate, sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state effettuate.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti effettuati e qualsiasi perdita di valore accumulata.

Le immobilizzazioni a vita utile limitata sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata o il cui valore residuo è pari o superiore al valore contabile dell'attività.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente a fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto caratterizzati da vita utile illimitata. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione oppure quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. L'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", sia eventuali rettifiche e riprese di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Nel dettaglio, le aliquote di ammortamento utilizzate in riferimento ai cespiti posseduti sono le seguenti:

- Macchine Elettroniche d'Ufficio: 20%;

- Attrezzature diverse: 15%;
- Mobili e arredi: 12%.

Attività immateriali

Criteri di classificazione
Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, che soddisfano le caratteristiche di identificabilità, controllo della risorsa in oggetto ed esistenza di benefici economici futuri . Esse comprendono il software e costi ad utilità pluriennale.
Criteri di iscrizione
Le attività immateriali con durata limitata sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore. Tali immobilizzazioni aventi durata limitata sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività immateriali sono valutate al costo diminuito degli ammortamenti effettuati a quota costante sulla base della relativa vita utile. La vita utile delle attività immateriali viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.
Le attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono ammortizzate.
Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si procede a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso.
Nel caso in cui di ripristino di valore dell'attività immateriale precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti

Criteri di cancellazione
Un'attività immateriale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione oppure quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", sia eventuali rettifiche e riprese di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".
Nel dettaglio, le aliquote di ammortamento utilizzate in riferimento alle attività immateriali sono le seguenti:

- Software: 20%;
- Costi pluriennali e spese di ristrutturazione: 20%.

Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione e classificazione
Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono iscritte a conto economico in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.
Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti

rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Società ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.
La fiscalità differita viene determinata tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.
Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero con futuri imponibili fiscali.

Criteri di valutazione
Le attività per imposte anticipate e le passività differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche sia della normativa fiscale che della situazione soggettiva della società. Il valore di carico delle imposte anticipate viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito.

Criteri di cancellazione
Le fiscalità correnti (attività e passività) sono cancellate quando, alla scadenza, vengono versati i diversi tipi di tributi.
Le imposte anticipate e differite sono cancellate in ragione dell'aspettativa della loro recuperabilità.

Debiti e Titoli in circolazione

Criteri di classificazione
Una passività è classificata come tale quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto.

Criteri di iscrizione
Le operazioni con banche e con la clientela sono contabilizzate al momento della loro esecuzione. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di valutazione
Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto Economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto Economico.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Criteri di iscrizione
L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiederebbe la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale non è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto sia la limitata anzianità di servizio dei dipendenti, i modesti importi maturati ed il contenuto numero degli stessi, non sono tali da mostrare impatti significativi rispetto al criterio del credito unitario previsto.

Criteri di valutazione
Il "trattamento di fine rapporto" del personale dipendente non è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato con l'utilizzo del criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method) come disposto dal Principio IAS 19, ma iscritto sulla base degli accantonamenti di fine esercizio, visto il valore trascurabile di tale posta.

Fondi rischi ed oneri

Criteri di iscrizione
I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività con scadenza o ammontare incerti, rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

La sottovoce "altri fondi" comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela sull'attività di intermediazione in titoli ed altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite, nonché l'accantonamento per "bonus contrattuali" e l'accantonamento per contenziosi legali in essere, esistenti alla chiusura dell'esercizio.
Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.
A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita comunque una descrizione della natura della passività in Nota Integrativa.

Criteri di cancellazione
L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Altre Informazioni

Ratei e risconti
I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.
Inoltre, come meglio specificato nel successivo paragrafo "Riconoscimento dei ricavi e dei costi", nei risconti attivi e passivi viene allocata la quota rispettivamente di costi e ricavi di competenza di esercizi successivi.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi
I ricavi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. Gli interessi sono rilevati "pro rata temporis" sulla base del tasso di interesse effettivo in applicazione del costo ammortizzato. I dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione. La rilevazione delle commissioni per ricavi da servizi avviene tramite l'applicazione di un modello a cinque step:

- identificazione dei contratti con la clientela;
- identificazione delle obbligazioni di fare presenti nei contratti;
- determinazione del prezzo della transazione;
- ripartizione del prezzo tra le obbligazioni di fare;
- iscrizione del ricavo in bilancio nel momento in cui sono soddisfatte le obbligazioni di fare.

Il modello prevede che i ricavi debbano essere rilevati nel momento in cui l'entità trasferisce il controllo dei beni o servizi al cliente, per un ammontare misurato tenendo conto del diritto in capo alla stessa entità. I costi, che sono associati ai ricavi, sono rilevati nel conto economico secondo il principio di correlazione. Gli altri costi sono imputati a conto economico secondo il principio di competenza economica.

Impairment degli strumenti finanziari

Ai sensi dell'IFRS 9, sono soggette alle relative previsioni in materia di impairment le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva diverse dai titoli di capitale e gli impegni all'erogazione di finanziamenti e le garanzie rilasciate che non sono valutati al fair value con impatto a Conto economico.

La quantificazione delle "Expected Credit Losses" (ECL) è determinata in funzione della presenza o meno di un incremento significativo del rischio di credito dello strumento finanziario rispetto a quello determinato alla data di rilevazione iniziale del medesimo.

Il modello generale di deterioramento richiede la classificazione in tre Stage degli strumenti finanziari inclusi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9. I tre Stage riflettono il modello di deterioramento della qualità del credito:

- Stage 1: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale o con un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio;
- Stage 2: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale (a meno che abbiano basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio), ma che singolarmente non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore;
- Stage 3: attività finanziarie che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale con oggettiva evidenza di perdita alla data di riferimento del bilancio. Coincide con le attività deteriorate, ovvero quelle per le quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o esposizione scaduta deteriorata secondo le regole di Banca d'Italia.

Le esposizioni sono classificate in Stage 3 nei casi in cui rischio creditizio si è incrementato al punto che lo strumento è considerato impaired ossia classificato tra i deteriorati.

Qualora un'esposizione ad una definita data di rilevazione venga classificata in Stage 2 per una o più condizioni di trasferimento sopra descritte, ma nelle successive date di valutazione tali condizioni vengano meno, l'esposizione viene riclassificata in Stage 1.

Ne consegue che per le attività finanziarie oggetto di impairment ai fini dell'IFRS 9, la perdita attesa è una stima delle probabilità ponderate delle perdite su credito lungo la vita attesa dello strumento finanziario e viene calcolata in base alla classificazione in Stage sopra definita.

In particolare:

- perdita attesa a 12 mesi, per le attività classificate nello Stage 1. Le perdite attese a 12 mesi sono quelle derivanti da eventi di default che sono possibili nei prossimi 12 mesi (o in un periodo più breve se la vita attesa è inferiore a 12 mesi), ponderati per la probabilità che l'evento di default si verifichi.
- perdita attesa "Lifetime", per le attività classificate nello Stage 2 e Stage 3. Le perdite attese lifetime sono quelle derivanti da eventi di default che sono possibili lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario, ponderati per la probabilità che si verifichi il default.

Se, alla data di chiusura di bilancio, il rischio di credito su uno strumento finanziario non è aumentato significativamente rispetto alla data di prima iscrizione, l'entità deve adeguare il fondo svalutazione dello strumento finanziario ad un importo pari alle perdite attese a 12 mesi.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica o collettiva a seconda delle casistiche sotto specificate e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse

effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.
La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta a conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non si sono verificati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa qualitativa
Il fair value è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione. Sottostante alla misurazione del fair value vi è la presunzione che l'entità si trovi in una situazione di continuità aziendale (going concern), ossia che si trovi in una situazione pienamente operativa e che non intenda quindi liquidare o ridurre sensibilmente la propria operatività o intraprendere operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value non è quindi l'importo che l'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di operazioni forzose o vendite sottocosto.
Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni delle attività/passività sottostanti; in particolare la gerarchia si compone di tre livelli.

- Livello 1: il fair value dello strumento è determinato in base a prezzi di quotazione (non rettificati) osservati su mercati attivi.
- Livello 2: il fair value dello strumento è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi, come ad esempio:
  - prezzi quotati per attività o passività similari;
  - prezzi quotati per attività o passività identiche o similari su mercati non attivi;
  - parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, tassi di default e fattori di illiquidità;
  - parametri non osservabili ma supportati e confermati da dati di mercato.
- Livello 3: il fair value dello strumento è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili su mercati attivi.

Ogni attività o passività finanziaria viene ricondotta alternativamente ad uno dei precedenti livelli, le cui valutazioni possono essere ricorrenti o non ricorrenti (cfr. IFRS 13, paragrafo 93, lettera a). La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello.
La scelta delle tecniche di valutazione non è opzionale, sono applicate in ordine gerarchico: la gerarchia del fair value attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).
Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value sono applicate in maniera uniforme e con continuità nel tempo.

Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

In assenza di una quotazione su un mercato attivo, la misurazione del fair value di uno strumento finanziario avviene utilizzando tecniche valutative che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. In questo caso la valutazione del fair value può essere di Livello 2 o Livello 3 in funzione del grado di osservabilità dei parametri in input considerati nel modello di pricing.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi per l'attività o passività finanziaria da valutare, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (Livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi alimentati da parametri di mercato.

In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione (identical asset), ma su prezzi, credit spread o altri fattori desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio e caratteristiche di durata/rendimento, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing).

Nei casi in cui non sia disponibile la quotazione su un mercato attivo di uno strumento similare o le caratteristiche stesse dello strumento da valutare non consentano l'applicazione di modelli alimentati da input osservabili su mercati attivi, è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime ed assunzioni da parte del valutatore (non observable input - Livello 3). In questi casi la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flow futuri, eventualmente condizionati a eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri di input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di agenzie di rating o primari attori del mercato).

Nei casi descritti è valutata l'opportunità di ricorrere a dei valuation adjustment che tengono conto dei risk premiums che gli operatori considerano quando prezzano gli strumenti. I valuation adjustments, se non considerati esplicitamente nel modello di valutazione, possono includere:

- model adjustments: aggiustamenti che tengano conto di eventuali debolezze dei modelli valutativi evidenziate durante le fasi di calibrazione;
- liquidity adjustments: aggiustamenti per tener conto del bid-ask spread nel caso in cui il modello stimi un mid price;
- credit risk adjustments: aggiustamenti connessi al rischio di controparte o al proprio rischio emittente;
- other risk adjustments: aggiustamenti connessi ad un risk premium 'prezzato' sul mercato (ad esempio relativo alla complessità di valutazione dello strumento).

Per i crediti verso clientela NPL, l'approccio utilizzato per la determinazione del fair value è il Discounted Cash Flow Model. In questo caso i flussi di incasso futuri al netto dei costi di recupero previsti, sono scontati ad un tasso di mercato. Quest'ultimo tasso riflette nelle sue componenti costituenti (in aggiunta al tasso risk free), sia il rischio paese, sia il rischio di illiquidità del mercato in relazione alla tipologia di asset sottostanti, elementi quest'ultimi che di fatto si riflettono nella redditività che un investitore si aspetta di ottenere per investire in tale categoria di crediti.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Non è presente la fattispecie di cui all'IFRS 7 par. 28.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

COMPOSIZIONE	31/12/2019						31/12/2018					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3
1. Depositi e conto correnti	**2.104.809**					**2.104.809**						
2.Finanziamenti												
2.1. Pronti contro termine												
2.2 Finanziamenti per leasing												
2.3. Factoring												
▫ pro-solvendo												
▫ pro-soluto												
2.4 Altri finanziamenti												
3. Titoli di debito												
3.1. titoli strutturati												
3.2. altri titoli di debito												
4. Altre attività												
Totale	**2.104.809**					**2.104.809**						

Forma oggetto di illustrazione della presente sezione il conto dell'attivo relativo alla voce 40.
La voce crediti verso banche ricomprende i saldi positivi al 31.12.2019 di due conti correnti accesi durante l'esercizio presso primari istituti bancari.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti società finanziarie

Non presenti.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

COMPOSIZIONE	31/12/2019						31/12/2018					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1.1 Finanziamenti per leasing												
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti	438.500	5.551.390	5.551.390			7.946.463	438.500	3.994.750	3.994.750			4.433.250
di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	**438.500**	**5.551.390**	**5.551.390**			**7.946.463**	**438.500**	**3.994.750**	**3.994.750**			**4.433.250**

L1= livello 1
L2= livello 2
L3= livello 3

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito								
Finanziamenti	438.500							
Altre attività				5.551.390				
Totale (31.12.2019)	**438.500**			**5.551.390**				
Totale (31.12.2018)	**438.500**			**3.994.750**				
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

La voce crediti verso clientela ricomprende il valore dei crediti, valutati al costo ammortizzato, rappresentati dai debitori ceduti al 31 dicembre 2019; il conto rileva un saldo di euro 5.989.890, di cui euro 5.551.390 riferito ai crediti NPL verso la clientela che registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente per euro 1.556.639, ed euro 438.500 per crediti fruttiferi verso la partecipata Andromeda R.E. S.r.l., invariato rispetto all'esercizio precedente. L'incremento è ascrivibile all'acquisto di tre nuovi portafogli di crediti NPL ed alla capitalizzazione delle spese ripetibili ex art. 2770 c.c., mentre l'accredito degli interessi da costo ammortizzato è sostanzialmente compensato dai flussi di cassa realizzati.
Con riferimento al credito di euro 438.500, vantato nei confronti della controllata Andromeda R.E. S.r.l., si segnala che il medesimo non ha subito variazioni.

Sezione 7- Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITÀ VOTI%	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Andromeda R.E. S.r.l.	Roma - Via B. Croce n.40	Roma - Via B. Croce n.40	100	100	30.000	n.d.
Totale					**30.000**	**n.d.**

Forma oggetto di illustrazione della presente sezione il conto dell'attivo relativo alla voce 70. La partecipazione è rappresentativa del 100% di capitale sociale della società Andromeda R.E. S.r.l. con sede in Roma, Via Benedetto Croce n. 40 (PI 10475001003).
La partecipazione non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio.

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	PARTECIPAZIONI DI GRUPPO	PARTECIPAZIONI NON DI GRUPPO	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**30.000**		**30.000**
B. Aumenti			
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	**30.000**		**30.000**

Altre informazioni

La società controllata Andromeda RE S.r.l. risulta iscritta al costo di acquisizione. Alla chiusura dell'esercizio la società presenta un patrimonio netto negativo di 10.865 euro.
Non si è ritenuto di dover procedere alla svalutazione della partecipazione in quanto la differenza tra il valore di carico della stessa e il PN non è stato ritenuto indicativo di una perdita durevole di valore, tenuto conto dei plusvalori non espressi nel bilancio di esercizio della società, legati al valore di mercato degli immobili in portafoglio.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2019	31/12/2018
1. Attività di proprietà		
a. Terreni	-	-
b. Fabbricati	-	-
c. Mobili	43.109	35.872
d. impianti elettronici	33.013	20.233
e. altre	71.586	24.437
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a. Terreni		
b. Fabbricati	102.342	
c. Mobili		
d. impianti elettronici		
e. altre		
Totale	**250.051**	**80.542**

Forma oggetto di illustrazione della presente sezione il conto dell'attivo relativo alla voce 80.
Le attività materiali, al netto del fondo ammortamento, risultano pari ad 250.051 euro (rispetto a 80.542 euro alla fine dell'esercizio precedente).
L'incremento delle immobilizzazioni si riferisce a beni strumentali utilizzati per lo svolgimento delle attività caratteristiche dell'impresa ed all'applicazione dei nuovi criteri di contabilizzazione dei canoni di locazione degli uffici destinati alla sede legale ed operativa.

La quota di ammortamento di competenza dell'esercizio chiuso al 31.12.2019 è stata contabilizzata nel conto economico alla voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMP. ELETTR.	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde			**69.273**	**59.751**	**65.166**	**194.190**
A.1 Riduzioni di valore totali nette			33.401	39.517	40.728	113.646
Modifica politiche contabili		**167.082**				**167.082**
A.2 Esistenze iniziali nette		**167.082**	**35.872**	**20.234**	**24.438**	**247.626**
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti		-	**17.592**	**37.497**	**63.440**	**93.869**
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		**64.740**	**10.353**	**24.720**	**16.291**	**116.104**
C.1 Vendite				10.413		**10.413**
C.2 Ammortamenti		64.740	10.353	14.307	16.291	105.691
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		**102.342**	**43.111**	**33.011**	**71.587**	**250.051**
D.1 Riduzioni di valore totali nette		64.740	43.754	39.575	57.019	205.088
D.2 Rimanenze finali lorde		**167.082**	**86.865**	**72.586**	**128.606**	**455.140**
E. Valutazione al costo						

La società non detiene attività riferibili a contratti di *leasing* finanziario o *leasing* operativo; ha invece in essere il contratto di locazione della sede legale contabilizzato in base al nuovo principio contabile IFRS 16, come riportato nella tabella precedente nella colonna "Fabbricati".
La società non detiene attività materiali a scopo di investimento.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

VOCI/VALUTAZIONE	VALORE DI BILANCIO 31/12/2019		VALORE DI BILANCIO 31/12/2018	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al *fair value*	Attività valutate al costo	Attività valutate al *fair value*
1.Avviamento				
2.Altre Attività immateriali:	**249.960**		**56.039**	
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	249.960		56.039	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	**249.960**		**56.039**	
3.Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
Totale (1+2+3+4)	249.960		56.039	
Totale	**249.960**		**56.039**	

Forma oggetto di illustrazione della presente sezione il conto dell'attivo relativo alla voce 90 attività immateriali che, al netto delle quote di ammortamento, presenta al 31 dicembre 2019 un saldo pari ad euro 249.960, le cui variazioni sono intervenute secondo quanto dettagliato nella tabella sotto riportata.
La società non ha effettuato alcuna rivalutazione dei beni immateriali, non ha acquisito beni per concessione governativa, non ha costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti, non ha impegni per l'acquisto di attività immateriali, non ha acquisito attività con operazioni di locazione e non ha iscritto al proprio attivo alcun valore relativo ad avviamento.

9.2 Attività immateriali: variazione annue

	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**56.039**
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	240.263
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di *fair value*	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	46.342
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di *fair value*	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	**249.960**

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e 60 del passivo

10.1 Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2019	31/12/2018
Crediti IRES/IRPEF	-	1.085
Acconti IRES/IRPEF	11.053	11.815
Acconti IRAP	13.639	11.654
Totali	**24.692**	**24.554**

10.2 Passività fiscali: correnti e differite: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2019	31/12/2018
Debito IRPEF/IRES	12.909	15.155
Debito IRAP	9.610	12.281
Debito IVA	7.717	2.919
Imposta Sostitutiva TFR	-	22
Totale	**30.236**	**30.377**

Non si avvalorano le tabelle da 10.3 a 10.6 in quanto non sono presenti attività per imposte anticipate o passività per imposte differite

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

Forma oggetto di illustrazione della presente sezione il conto dell'attivo relativo alla voce 120.
La voce presenta al 31 dicembre 2019 un saldo pari ad euro 203.897, contro un importo di 163.541 alla fine del precedente esercizio.

12.1 Altre attività: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2019	31/12/2018
Crediti v/clienti	70.483	43.305
Depositi cauzionali	59.127	16.500
Imposta ipotecaria	25.000	44.009
Crediti diversi	49.287	59.727
Totali	**203.897**	**163.541**

La voce accoglie, crediti verso clienti non ricompresi nell'attività caratteristica dell'impresa per euro 70.483, crediti per depositi cauzionali per euro 59.127, crediti relativi ad imposte ipotecarie e catastali per euro 25.000 e crediti per fondi spese attribuiti nelle procedure esecutive ai delegati custodi per euro 25.284, oltre ad altre voci di importo trascurabile.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

VOCI	TOTALE 31/12/2019			TOTALE 31/12/2018		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti	**460.131**	**15.708**		**148.323**	**22.799**	
1.1 Pronti contro termine *1.2 altri finanziamenti*	*460.131*	*15.708*		*148.323*	*22.799*	
2. Debiti per leasing			**104.333**			
2.Altri debiti				**320.316**	**22.799**	
Totale	**460.131**	**15.708**	**104.333**	**468.640**	**22.799**	**-**
Fair value — livello 1						
Fair value — livello 2						
Fair value — livello 3	**460.131**	**15.708**	**104.333**	**468.640**	**22.799**	-
Totale Fair value	**460.131**	**15.708**	**104.333**	**468.640**	**22.799**	-

Forma oggetto di illustrazione della presente sezione il conto del passivo relative alla voce 10.
La voce Passività finanziarie "Debiti" ricomprende quelle verso gli Istituti di credito a altre società finanziarie per finanziamenti e quelle relative ai titoli emessi.
I Debiti verso Istituti bancari e finanziari presentano al 31 dicembre 2019 un saldo pari ad euro 475.839, diminuito di euro 15.600 rispetto al saldo dell'esercizio precedente pari ad euro 491.439; i debiti si riferiscono all'utilizzo di liquidità per l'operatività corrente e a servizio delle operazioni di investimento in portafogli NPL.
I debiti per leasing sono riferiti al debito corrispondente al valore attuale dei canoni previsti dal contratto di locazione immobiliare; la contropartita, il *Right of Use*, è iscritta tra le attività materiali.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	TOTALE 31/12/2019				TOTALE 31/12/2018			
	Valore di bilancio	*Fair value*			Valore di bilancio	*Fair value*		
		L 1	L2	L3		L 1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni								
1.1. strutturate								
1.2. altre	1.205.000			1.205.000	1.370.000			1.370.000
2. Altri titoli								
2.1. strutturati								
2.2. altri								
Totale	**1.205.000**			**1.205.000**	**1.370.000**			**1.370.000**

L1= Livello1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

I titoli di debito si riferiscono all'emissione di prestiti obbligazionari, a collocamento di tipo *friends & family*, in misura e con modalità tali da non far ritenere la raccolta classificabile come "diffusa tra il pubblico".
Cherry 106, nell'ambito delle attività di creazione e strutturazione della propria impresa, nonché delle attività direttamente connesse allo sviluppo dell'attività caratteristica ha fatto ricorso, negli esercizi precedenti, ad alcune emissioni di prestiti obbligazionari il cui ammontare alla data del 31 dicembre 2019 è pari ad euro 1.205.000 distinto, per periodo di emissione, come segue:

- 2015/2020 euro 295.000

delibera del Consiglio di Amministrazione del 02 marzo 2015 – rogito Notaio Fabio Orlandi rep. 9695/7074 – con autorizzazione ad un prestito obbligazionario di euro 500.000, mediante emissione di n.500 obbligazioni da euro 1.000 cad., con durata dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2020, tasso di interesse annuo del 6,5%, posticipato, e rimborso alla pari, alla data di scadenza.

- 2016/2021 euro 310.000

delibera del Consiglio di Amministrazione del 31 maggio 2016 – rogito Notaio Fabio Orlandi rep. 11582/8147 – con autorizzazione ad un prestito obbligazionario di euro 1.200.000, mediante emissione di n.1.200 obbligazioni da euro 1.000 cad., durata della sottoscrizione dal 01 giugno 2016 al 31 dicembre 2016 e scadenza del prestito al 31 dicembre 2021, tasso di interesse annuo del 6,5%, posticipato, e rimborso alla pari, alla data di scadenza. Rimborsi anticipati per euro 120.000.

- 2017/2022 euro 500.000

delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 novembre 2017 – rogito Notaio Fabio Orlandi rep. 14000/9403 – con autorizzazione ad un prestito obbligazionario di euro 500.000, mediante emissione di n.500 obbligazioni da euro 1.000 cad., con durata dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2022, tasso di interesse annuo del 6,5%, posticipato, e rimborso alla pari, alla data di scadenza.

- 2017/2021 euro 100.000

delibera del Consiglio di Amministrazione del 28dicembre 2017 – rogito Notaio Fabio Orlandi rep. 14181/9498 – con autorizzazione ad un prestito obbligazionario di euro 200.000, mediante emissione

di n.200 obbligazioni da euro 1.000 cad., con durata dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2021, tasso di interesse variabile annuo del 3,5% dei flussi finanziari netti del "Portafoglio Libra", posticipato, e rimborso alla pari, alla data di scadenza.

1.5 Debiti per leasing

La Società al 31 dicembre 2019 rileva debiti per leasing pari a 104,3 mila euro iscritti in seguito all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 entrato in vigore il 1 gennaio 2019. Il debito si riferisce in particolare al contratto di locazione finanziaria dell'immobile in cui ha sede legale la Società.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Si veda la sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

La voce 80 del passivo Altre passività presenta al 31 dicembre 2019 un saldo pari ad euro 1.429.952 (euro 469.721 alla fine del precedente esercizio), così composto nella tabella di seguito riportata.

8.1 Altre passività: composizione

PASSIVITÀ/VALORI	31/12/2019	31/12/2018
Debiti v/fornitori	230.810	271.773
Debiti v/Enti Previdenziali	28.652	13.496
Altri debiti	1.066.580	598
Ritenute lav. Dipendenti	19.985	43.319
Ritenute lav. Autonomi	5.495	34.114
Ratei passivi	21.256	7.383
Altre passività	57.174	99.038
Totale	**1.429.952**	**469.721**

La voce Altri debiti, riguarda il debito di euro 1.064.501 relativo all'acquisto di due portafogli crediti, perfezionati tra il 24 ed il 31 dicembre 2019, saldato nel mese di gennaio 2020.
La voce Altre passività accoglie una rateazione per debiti previdenziali INPS per euro 15.250, le ritenute fiscali su redditi derivanti da obbligazioni per euro 18.516, il debito per imposta di registro per euro 17.836 (per i quali sono in corso i relativi contenziosi avanti alle competenti Commissioni Tributarie Provinciali) e altri debiti per importi minori.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

		TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
A. Esistenze iniziali		**54.137**	**35.956**
B. Aumenti			
B 1. Accantonamento dell'esercizio		29.158	18.318
B 2. Altre variazioni in aumento			
C. Diminuzioni			
C l. Liquidazioni effettuate			
C 2. Altre variazioni in diminuzione		1017	137
D. Esistenze finali		**82.278**	**54.137**

La voce 90 del passivo dello Stato Patrimoniale "T.F.R." presenta al 31 dicembre 2019 un saldo pari ad euro 82.278 (euro 54.137 alla fine del precedente esercizio). L'importo rappresenta quanto maturato dai dipendenti della società, al 31 dicembre 2019, per il trattamento di fine rapporto al netto dell'imposta sostitutiva.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	31/12/2019	31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.739	1.739
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri 4.1. controversie legali e fiscali 4.2. oneri per il personale 4.3. altri		
Totale	**1.739**	**1.739**

La voce 100 del passivo dello Stato Patrimoniale "Fondo rischi e oneri" presenta al 31 dicembre 2019 un saldo pari ad euro 1.739, invariato rispetto all'esercizio precedente.
La voce "fondo rischi e oneri" accoglie, al 31/12/2019, i residui accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti e non utilizzati dalla società.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

TIPOLOGIE	IMPORTO
1. Capitale 1.1 Azioni ordinarie 1.2 Altre azioni (da specificare)	5.445.754

La voce 110 del passivo dello Stato Patrimoniale "Capitale sociale" presenta al 31 dicembre 2019 un saldo pari ad euro 5.445.754, con un incremento di euro 3.137.839 rispetto all'esercizio precedente.
La società, con delibera assembleare del 25 novembre 2019 a rogito Notaio Fabio Orlandi Rep. n. 17526/11347, ha chiuso anticipatamente l'aumento di capitale avviato con assemblea di ottobre 2018, sottoscritto per euro 944.266; eliminato l'indicazione del valore nominale delle azioni e deliberato un nuovo aumento del Capitale Sociale di euro 2.500.000, da euro a euro 2.945.754 ad euro 5.445.754.
Quest'ultimo aumento di Capitale Sociale è stato interamente sottoscritto e versato dal Dott. Giovanni Bossi, in assenza di esercizio del diritto di opzione da parte degli azionisti.
Il capitale sociale al 31 dicembre 2019 rappresenta l'ammontare delle azioni sottoscritte e versate a tale data.
La società non detiene azioni proprie.

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

PASSIVITÀ/VALORI	31/12/2019	31/12/2018
Riserve da sovrapprezzo azioni	393	393
Totale	**393**	**393**

La voce 140 del passivo dello Stato Patrimoniale "Sovrapprezzi di emissione" presenta al 31 dicembre 2019 un saldo pari ad euro 393 come alla fine del precedente esercizio.

11.5 Altre informazioni

Composizione e variazioni della voce 150 "Riserve"

PASSIVITÀ/VALORI	31/12/2019	31/12/2018
Riserve Ordinarie	62.204	56.041
Totale Riserve di Utili	**62.204**	**56.041**

La voce 150 del passivo dello Stato Patrimoniale "Riserve" presenta al 31 dicembre 2019 un saldo pari ad euro 62.204 (euro 56.041 alla fine del precedente esercizio) incrementato del risultato dell'esercizio 2018 giusta delibera dell'assemblea che ha approvato il bilancio.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
1	**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico**					
1.1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2	Attività finanziarie designate al fair value					
1.3	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2.	**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**					
3.	**Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**					
3.1	Crediti verso banche					
3.2	Crediti verso enti finanziari					
3.3	Crediti verso clientela		1.377.296		1.377.296	1.254.800
4.	**Derivati di copertura**					
5.	**Altre attività**					
6.	**Passività finanziarie**					
	Totale		**1.377.296**		**1.377.296**	**1.254.800**
	di cui: interessi attivi su attività impaired		**1.377.296**		**1.377.296**	**1.254.800**

Forma oggetto di illustrazione della presente sezione la parte del conto economico relativo alla voce 10.
La voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" presenta al 31 dicembre 2019 un saldo pari ad euro 1.377.296 (1.254.800 alla fine del precedente esercizio).
La voce "Crediti verso clientela – Finanziamenti" si riferisce agli interessi maturati sui portafogli NPL nell'esercizio, oltre agli interessi sul finanziamento in essere con la controllata Andromeda R.E. S.r.l..

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			5.708	5.708	
1.1 Debiti verso banche	1.912			1.912	11.281
1.2 Debiti verso società finanziarie	9.382			9.382	8.263
1.3 Debiti verso clientela					
1.4 Titoli in circolazione		78.201		78.201	98.649
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al *fair value*					
4. Altre passività			758	758	2.344
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	**11.294**	**78.201**	**6.466**	**95.961**	**120.537**

Forma oggetto di illustrazione della presente sezione la voce 20 del conto economico.
La voce 20 "Interessi passivi" presenta al 31 dicembre 2019 un saldo pari ad euro 95.961 (120.537 alla fine del precedente esercizio), il cui decremento è dovuto, per buona parte, alla riduzione degli interessi maturati sui prestiti obbligazionari e sulle esposizioni bancarie.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.2 Commissioni passive: composizione

DETTAGLIO/SETTORI		TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
1.	Garanzie ricevute		
2.	Distribuzione di servizi da terzi		
3.	Servizi di incasso e pagamento		
4.	Altre commissioni	6.308	7.273
Totale		**6.308**	**7.273**

La voce 40 "Commissioni passive" presenta al 31 dicembre 2019 un saldo pari ad euro 6.308 (euro 7.273 alla fine del precedente esercizio), composto da spese di istruttoria per concessione ed estinzione di fidi e mutui oltre ad oneri e commissioni bancarie.

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

VOCI/SETTORI	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi		
b) oneri sociali	400.421	252.922
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	125.197	78.912
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	29.158	18.318
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita - a benefici definiti		
h) altre spese		
2. Altro personale in attività	0	0
3. Amministratori e Sindaci	55.669	37.246
4. Personale collocato a riposo	161.887	157.072
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale		
	772.331	**544.471**

Forma oggetto di illustrazione della presente sezione del conto economico relativo alla voce 160 a). La voce 160 a) "Spese per il personale" presenta al 31 dicembre 2019 un saldo pari ad euro 772.331 (554.471 alla fine del precedente esercizio), con un incremento di euro 227.860; l'incremento dei costi del personale riflette il processo di strutturazione interna in corso, in particolare nel 2019 ha riguardato asset manager e figure direzionali.

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

VOCI/SETTORI	31/12/2019	31/12/2018
Dirigenti	3	1
Quadri direttivi		
Impiegati	10	6
Apprendisti		
Restante personale		
Totale	**13**	7

Al 31 dicembre 2019 le risorse interne erano pari a 13 unità.

10.3 Altre spese amministrative: composizione

DESCRIZIONE	31/12/2019	31/12/2018
Utenze	9.761	8.736
Fitti passivi	0	61.033
Spese condominiali	6.581	7.111
Spese telefoniche	12.791	13.322
Postelegrafoniche	546	1.951
Assicurazioni	5.434	3.974
Viaggi, ristoranti e alberghi	28.479	27.029
Spese generali	11.545	2.132
Multe e ammende	6.278	1.303
Quote associative	750	750
Altre spese	0	9.073
Cancelleria e stampati	6.184	7.371
Pubblicità	0	929
Spese di pulizia	11.873	9.809
Canoni di assistenza	1285,3	132
C.C.I.A.A.	713,46	819
Spese di trasporto e spedizione	104,6	949
Manutenzioni e riparazioni	9.565	8.086
Spese software e programmi	108.256	94.995
Corsi e convegni	973	0
Revisione legale	28.743	25.000
Altre spese indeducibili	13.200	6.399
Carburanti, lubrificanti e altre spese auto	4.770	2.066
Spese afferenti attività recupero crediti	61.234	76.985
Indagini patrimoniali	19.716	7.179
Consulenze	34.513	116.766
Totali	**383.295**	**493.899**

Forma oggetto di illustrazione della presente sezione il conto del conto economico relativo alla voce 160 b).
La voce 160 b) "Altre spese amministrative" presenta al 31 dicembre 2019 un saldo pari ad euro 383.295 (euro 493.899 alla fine del precedente esercizio). Si precisa che parte della riduzione è dovuta al diverso trattamento contabile dei canoni per fitti passivi applicato nel rispetto del nuovo principio contabile IFRS 16.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (a)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (b)	RIPRESE DI VALORE (c)	RISULTATO NETTO (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	**40.951**			**40.951**
- ad uso funzionale	40.951			40.951
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale	64.740			64.740
- per investimento				
A.3 Concesse in leasing operativo				
Totale	**105.691**			**105.691**

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

VOCI/RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE		AMMORTAMENTO (a)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (b)	RIPRESE DI VALORE (c)	RISULTATO NETTO (a+b-c)
1.	**Attività immateriali diverse dall'avviamento**				
	1.1 di proprietà	46.342			46.342
	1.2 acquisite in leasing finanziario				
3.	**Attività riferibili al leasing finanziario**				
4.	**Attività concesse in leasing operativo**				
Totale		**46.342**			**46.342**

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

TIPO DI SPESA/VALORI	31/12/2019	31/12/2018
Altri oneri	(43.375)	(31.199)
Totali	**(43.375)**	**(31.199)**

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

VALORI/PROVENTI	31/12/2019	31/12/2018
Altri proventi	107.586	37.898
Totali	**107.586**	**37.898**

Forma oggetto di illustrazione della presente sezione la voce 200 del conto economico.
La voce 200 "Altri proventi ed oneri" presenta al 31 dicembre 2019 un saldo pari ad euro 64.211 (euro 6.699 alla fine del precedente esercizio).
Gli altri proventi si riferiscono a rimborsi spese per servizi prestati alla clientela per euro 30.981, ai corrispettivi contrattuali maturati nell'ambito di un accordo di sub servicing per euro 66.044.
Il contratto è stato risolto anticipatamente, con il consenso delle parti, a causa dell'impossibilità di procedere secondo quanto stabilito dalle modalità e tempistiche contenute negli accordi intervenuti.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: compilazione

	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
1. Imposte correnti	22.519	27.436
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.*bis* Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	-	-
5. Variazione delle imposte differite	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio	**22.519**	**27.436**

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

DESCRIZIONE	VALORE	IMPOSTE
Risultato prima delle imposte	31.579	
Onere fiscale teorico %	27,50%	8.684
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:		
Totale		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
Totale		
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
Totale		
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi:		
- IMU		
- spese autovetture	12.124	
- sopravvenienze passive	13.316	
- costi indeducibili	8.836	
- altre variazioni in aumento	12.387	
- deduzione ACE	-25.071	
- deduzione IRAP		
- altre variazioni in diminuzione	-6.230	
Totale	15.133	
Imponibile IRES	46.941	
Maggiorazione IRES - Imposte correnti		
IRES corrente per l'esercizio		**12.909**

DESCRIZIONE	VALORE	IMPOSTE
Base imponibile IRAP	555.574	
Costi non rilevanti ai fini IRAP:		
- quota interessi	3.610	
- IMU		
- costi co.co.pro. e coll. Occasionali	121.372	
- altre voci		
Ricavi non rilevanti ai fini IRAP:		
- altre voci		
Totale	**678.384**	
Onere fiscale teorico %	5,57%	37.786
Deduzioni:		
- INAIL		
- Contributi previdenziali	105.433	
- Deduzione costo residuo personale	400.420	
- altre voci		
Totale	**505.853**	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:		
Totale		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
Totale		
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
Totale		
Imponibile IRAP	172.531	
Credito ACE	0	
IRAP corrente per l'esercizio		**9.609**

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

VOCI/CONTROPARTE	INTERESSI ATTIVI			COMMISSIONI ATTIVE			TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario			1.356.905				1.356.905	1.228.152
- per altri finanziamenti			20.391				20.391	26.648
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale			**1.377.296**				**1.377.296**	**1.254.800**

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Nella presente parte sono fornite informazioni riguardanti le specifiche attività poste in essere dall'impresa nonché riferimenti in ordine alle principali categorie di rischio cui l'impresa è esposta e alle politiche di gestione e alle coperture poste in atto.

SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

B.1.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Figurano nella presente tabella le esposizioni rilevate in bilancio connesse con le operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse da quelle realizzate ai sensi della legge n. 52/91 o connesse con operazioni di aggregazione aziendale, al lordo e al netto delle rettifiche di valore operate dall'intermediario.
Tali crediti, in base al nuovo principio contabile IFRS 9, rientrano nella categoria dei crediti POCI "Purchased or originated credit-impaired" ovvero quelle esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono state originate. Il valore lordo e il valore netto di tali crediti coincidono in quanto i flussi di cassa attualizzati tengono già conto delle perdite attese lungo l'intera vita residuo dello strumento finanziario ("ECL lifetime").

VOCE/VALORI	TOTALE 31/12/2019			TOTALE 31/12/2018		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1 Sofferenze	5.551.390		5.551.390	3.994.751		3.994.751
2 Inadempienze probabili						
3 Esposizioni Scadute deteriorate						
Totale	**5.551.390**		**5.551.390**	**3.994.751**		**3.994.751**

B.2 – Ripartizione per vita residua

B.2.3 - Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

FASCE TEMPORALI	ESPOSIZIONI	
	31/12/2019	31/12/2018
- fino a 6 mesi	593.587	335.182
- da oltre 6 mesi fino a 1 anno	577.894	1.200.741
- da oltre 1 anno fino a 3 anni	1.877.980	2.012.953
- da oltre 3 anni fino a 5 anni	629.913	442.179
- oltre 5 anni	1.872.017	3.695
Totale	**5.551.390**	**3.994.751**

SEZIONE 2 - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE) E OPERAZIONI DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

Non presente.

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza con particolare riferimento alla circolare 288/2015 della Banca d'Italia, Cherry 106 si è dotata sistemi di controlli interni mirati a garantire un'adeguata generazione di valore, a fronte di politiche di rischio controllato, cosciente e consapevole, sempre nell'ottica di garantire un'adeguata solidità finanziaria, economica e patrimoniale compatibile con la crescita prefissata.
Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, funzioni, strutture, risorse e processi in corso di evoluzione, mirati a garantire una crescita in linea con la sana e prudente gestione.
Le finalità prefissate possono riassumersi con:
- l'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- il contenimento dei rischi;
- il presidio del valore intrinseco delle attività e la protezione delle perdite;
- il miglioramento dei processi aziendali;
- la protezione dei dati aziendali e delle informazioni gestite con procedure informatiche;
- i presidi reputazionali adeguati e volti ad escludere il coinvolgimento di Cherry 106 in attività illecite (riciclaggio, usura, finanziamento al terrorismo);
- il costante aggiornamento alle normative in evoluzione al fine di assicurare la conformità di tutte le operazioni poste in essere da Cherry 106.

I controlli possono essere riassunti in:
- controlli di linea svolti a livello operativo (primo livello) sulla base di regolamenti interni e procedure operative;
- controlli sui rischi (secondo livello) sulla base di regolamenti interni e procedure operative, con particolare attenzione al rispetto dei limiti operativi assegnati alle singole funzioni;
- audit interno (terzo livello) con l'obiettivo di accertare le violazioni delle procedure e dei regolamenti e verificare periodicamente l'adeguatezza e affidabilità dei sistemi di controlli interni.
Nel modello di amministrazione di tipo tradizionale adottato da Cherry 106 la funzione di supervisione strategica è svolta dal Consiglio di Amministrazione, l'Organo con funzione di gestione è individuato nell'Amministratore Delegato e la funzione di controllo è affidata al Collegio Sindacale.
Di seguito si riferisce in ordine ai rischi oggetto di misurazione e costante riporto dell'Organo di Supervisione Strategica, nonché oggetto delle relative segnalazioni di vigilanza trimestrali:

a) Rischio di Credito;
b) Rischio Operativo.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Cherry 106 opera esclusivamente nell'ambito dell'acquisto, gestione e riscossione dei crediti NPL.
La gestione di attività deteriorate comporta, per la società un approccio analitico nella valutazione e gestione dei crediti.
Nel corso dell'esercizio non sono intervenute modifiche significative nell'attività svolta, se non con riferimento all'internalizzazione, come già riferito, di parte del processo di gestione al fine di meglio presidiare tutti i connessi rischi.
La società non appartiene ad alcun Gruppo Bancario.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti Organizzativi

Il processo di acquisizione dei portafogli di crediti *non performing* si sostanzia nelle seguenti attività:

- *origination*, con l'individuazione delle controparti istituzionali con cui effettuare le operazioni di acquisto;
- *due diligence*, con l'attività di valutazione del portafoglio target, svolta da risorse dotate di adeguata esperienza e professionalità. A valle dell'attività di *due diligence*, sulla base di *assumptions* proprie dell'azienda, viene strutturato il *business plan* complessivo dell'operazione, il modello di gestione interna e determinato il prezzo in relazione all'IRR atteso;
- predisposizione del fascicolo relativo all'istruttoria, dedicato all'alta direzione per l'assunzione della delibera su proposta dell'Amministratore Delegato. Laddove la delibera rientri nei poteri delegati all'AD, la proposta viene istruita e predisposta dal responsabile della struttura di *Asset Management*;
- perfezionamento dell'operazione di acquisto inclusa l'attività di predisposizione e successiva stipula del contratto di cessione e pagamento del prezzo.

Una volta acquisito il portafoglio, la struttura interna cura la c.d. *due diligence* di presa in carico, attività svolta nell'ambito del processo standardizzato di *on boarding* delle pratiche; la stessa sovrintende all'attività di recupero mediante preliminare redazione dei singoli *business plan* e, una volta determinate le strategie e verificato l'allineamento delle stesse alle originarie assunzioni, procede ad impartire le istruzioni ai legali esterni, monitorandone costantemente l'attività e l'allineamento delle stesse alle linee guida, con particolare riferimento al contatto con la clientela e l'adozione dei presidi antiriciclaggio propri dell'attività di Cherry 106.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito è presidiato nel continuo con l'ausilio di procedure e strumenti che consentano una tempestiva individuazione delle posizioni che presentano anomalie rispetto alle stime ovvero alle attività in precedenza deliberate.

Con riferimento all'attività di controllo degli incassi e delle fasi gestionali del portafoglio, i crediti sono monitorati da una struttura interna dedicata, tramite l'ausilio di strumenti informatici dedicati. Alla struttura è demandato il controllo delle singole posizioni con particolare riferimento alla coerenza delle attività poste in essere rispetto a quanto deliberato, nonché il rispetto dei piani di pagamento concordati nell'ambito degli accordi stragiudiziali ovvero delle procedure mobiliari (controllo di primo livello).

Nell'ambito dell'espletamento delle attività di misurazione e controllo assume importanza fondamentale l'attività svolta dal *Risk Management* (controllo di secondo livello).

Nello specifico il *Risk Manager*:

i) valuta la rispondenza dei portafogli alle linee determinate dal Consiglio di Amministrazione;
ii) verifica il corretto svolgimento delle attività mediante il monitoraggio andamentale, con particolare riferimento alle pratiche che presentino piani di pagamento;
iii) verifica gli scostamenti degli incassi dalle previsioni, il budget ed il consuntivo e ne analizza le cause;
iv) monitora le posizioni su cui sono allocate le maggiori previsioni di recupero;
v) presidia il processo di sorveglianza sulle garanzie reali e personali.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio

Cherry 106 non si avvale di tecniche di mitigazione del rischio di credito ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali. Tuttavia nell'ambito del processo di gestione del credito deteriorato, svolge, per il tramite dei propri legali, un'attività mirata all'acquisizione di garanzie reali, con l'intento di "sostenere" la previsione di recupero singolarmente attribuita. I beni oggetto di iscrizione

ipotecaria sono monitorati costantemente in modo da garantire una continua ed aggiornata stima di recupero.

2.4 Le metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate.

L'attività di Cherry 106 si sviluppa esclusivamente nell'ambito dell'acquisto, gestione e riscossione di crediti *non performing*.

Specificamente l'attività di acquisizione di crediti di natura finanziaria di difficile esigibilità nei confronti di clientela *consumer*, *retail* e *small business*, attiene al complesso delle operazioni volte al recupero, sia giudiziale che stragiudiziale dei crediti acquistati.

La struttura organizzativa interna di gestione degli NPL è stata nel tempo rafforzata grazie all'inserimento, nell'organigramma aziendale, di risorse umane dotate di adeguata e comprovata esperienza nel settore.

La struttura è dedicata all'attività di acquisto, gestione e riscossione dei crediti NPL originati da banche e istituzioni finanziarie, il tutto nell'ambito degli obiettivi strategici determinati dal Consiglio di Amministrazione. La rivisitazione dei regolamenti interni ha posto in capo al responsabile interno della struttura di *asset management* i poteri deliberativi in ordine alle previsioni di recupero secondo le *assumptions* dettate dal Consiglio di Amministrazione.

Le attività finanziarie deteriorate rappresentano il core business di Cherry 106.

Tali crediti (attività) vengono acquistati a prezzi sensibilmente inferiori al loro valore nominale, mentre gli incassi che si realizzano nell'ambito della successiva attività di gestione, sono di norma superiori, minimizzando così il rischio di perdita.

Sul piano gestionale la metodologia di classificazione dei crediti può essere in breve cosi riassunta:

- Clusterizzazione della tipologia di finanziamento sottostante;
- Categorizzazione del segmento merceologico di appartenenza del debitore;
- Categorizzazione del segmento di business, *consumer* o *private* del debitore con relative sotto categorie;
- Categorizzazione in base all'ubicazione territoriale;
- Categorizzazione in base all'anzianità del credito, con particolare riferimento alla voltura a sofferenza da parte dell'*Originator*;
- Categorizzazione delle garanzie reali con sotto categorie relative alla tipologia di cespiti cauzionali e relativa ubicazione territoriale;
- Categorizzazione in base alla presenza e tipologia di garanzie personali.

La società operando esclusivamente nell'ambito dell'acquisto, gestione e riscossione di crediti deteriorati non ha avuto necessità di presidiare gli eventi e le successive attività prodromiche alla variazione di stato dei crediti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche						
4. Crediti verso clientela	5.551.390				438.500	5.989.890
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziare in corso di dismissione						
Totale (31.12.2019)	**5.551.390**				**438.500**	**5.989.890**
Totale (31.12.2018)	**3.994.751**				**438.500**	**4.433.251**

Cherry 106 detiene in portafoglio esclusivamente crediti in sofferenza acquisiti da terzi, oltre al finanziamento verso la partecipata Andromeda R.E. S.r.l..
Il valore nominale residuo alla data del 31 dicembre 2019 ammonta ad euro 45.448.983 che rappresentano il Gross Book Value relativo a tutte le linee di credito appartenenti alle pratiche di proprietà della Società.

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	DETERIORATE				NON DETERIORATE			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Write-off Parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.551.390		5.551.390		438.500		438.500	5.989.890
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale (31.12.2019)	**5.551.390**		**5.551.390**		**438.500**		**438.500**	**5.989.890**
Totale (31.12.2018)	**3.994.751**		**3.994.751**		**438.500**		**438.500**	**4.433.251**

**Valore da esporre a fini informativi*

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO		
	da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			438.500				1.064.502	445.151	4.041.737
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
Totale (31.12.2019)			**438.500**				**1.064.502**	**445.151**	**4.041.737**
Totale (31.12.2018)			**438.500**						**3.378.146**

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	2.104.809	-	2.104.809	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale (A)	**-**	**2.104.809**	**-**	**2.104.809**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	-	-	-	-
Totale (B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	Attività deteriorate	Attività non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI PER CASSA					
a) Sofferenze	5.551.390		-	5.551.390	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		438.500		438.500	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A	**5.551.390**	**438.500**	**-**	**5.989.890**	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
TOTALE B					
TOTALE A+B	**5.551.390**	**438.500**	**-**	**5.989.890**	

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**3.994.750**		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-		
B. Variazioni in aumento	**3.138.105**		
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	1.531.647		
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	1.606.458		
C. Variazioni in diminuzione	**1.581.465**		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off			
C.3 incassi	1.581.465		
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	**5.551.390**		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-		

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

La distribuzione per attività economica non è rilevante.

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

La distribuzione territoriale non è rilevante.

9.3 Grandi esposizioni

Secondo la vigente disciplina, Cherry 106 non detiene posizioni di rischio che per valore e numero costituiscono "una grande esposizione".

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Cherry 106 per la misurazione e la gestione del rischio di credito utilizza la metodologia standard.

11. Altre informazioni di natura quantitativa

La società adotta, come già riferito, un processo di gestione idoneo a presidiare il recupero dei crediti mediante acquisizione, preliminarmente all'avvio di procedure espropriative, di garanzie reali idonee a mitigare il rischio di credito originariamente assunto a monte dell'acquisizione dei portafogli di posizioni NPL chirografarie. La società è dotata di strumenti informatici (in corso di ulteriore sviluppo) atti all'estrazione ed elaborazione massiva dei dati relativi alle garanzie nel tempo acquisite.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Cherry 106 al fine della misurazione del rischio tasso di interesse utilizza le previsioni di recupero dei portafogli gestiti. Le stesse, costantemente aggiornate nell'ambito del processo di monitoraggio e revisione, vengono valorizzate su base trimestrale al fine di determinare quanto più possibile in via puntuale i flussi allocati nelle relative fasce temporali di appartenenza.
Dal lato del passivo la società provvede ad inserire nelle relative fasce temporali di appartenenza le scadenze delle passività aventi natura finanziaria tenendo conto anche dei relativi piani di ammortamento ove presenti.
Il metodo utilizzato per la misurazione è quello standard, suggerito dalla normativa di vigilanza Circ. 288.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

VOCI/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti		220.185	373.402	577.894	4.379.910			
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti		6.511		16.802	459.037			
2.2 Titoli di debito				295.000	910.000			
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse
La società adotta per la misurazione del rischio di tasso la metodologia standard, come meglio precisato negli aspetti generali.

Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse
Non presenti.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La società non è esposta al rischio di prezzo, non svolgendo alcuna attività di negoziazione in conto proprio su attività mobiliari o comunque strumenti quotati su mercati regolamentati.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La società non è esposta al rischio di cambio non operando in valuta diversa dall'euro.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo
Il rischio operativo si assume come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, sistemi, risorse umane ovvero eventi esterni idonei ad incidere sulla struttura operativa. Sono esclusi il rischio strategico e di reputazione, mentre risultano ricompresi il rischio legale, informatico, di non conformità, di frode, riciclaggio e finanziamento al terrorismo.
Le principali manifestazioni del rischio operativo sono legate ad errori operativi, inefficienza ed inadeguatezza dei processi e relativi controlli, frodi interne ed esterne alla struttura, mancato aggiornamento della struttura alle norme, inadeguatezza e indisponibilità dei sistemi software e hardware, mancanza o sotto dimensionamento degli organici ovvero mancata formazione del personale.
Cherry 106 presidia i rischi mediante:

- v| definizione e aggiornamento costante delle procedure operative secondo le *best practice* del settore;
- vi| adotta procedure informatiche univoche ed idonee a ridurre quanto più possibile il rischio operativo connesso al trasferimento e lavorazione dei dati tra software gestionale e contabilità generale;
- vii| adotta una procedura accentrata di deleghe e poteri, compatibile con l'attuale sviluppo della struttura;
- viii| adotta sistemi ridondanti di salvataggio dati e back-up.

I vari presidi volti al contenimento del rischio operativo, vengono nel continuo sviluppati e implementati in parallelo all'incremento/sviluppo della struttura organizzativa, con massima attenzione volta, in costanza di sviluppo, a dotare la stessa, di risorse con adeguata esperienza professionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
I contenuti volumi operativi della società, garantiscono un adeguato presidio di tale rischio.
Il buffer di capitale assorbito secondo il metodo standard è di euro 185.242.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
La società presidia il rischio di liquidità, mediante un'attenta analisi della natura e della scadenza di fonti e impieghi. Considerato che la scadenza delle fonti è sostanzialmente determinata, Cherry 106 adotta procedure analitiche di gestione dei crediti NPL al fine di determinare, con contenuto margine di errore, le tipologie di flussi allocabili sugli stessi e le loro scadenze
La società, in considerazione delle attività di rafforzamento dei controlli, si è dotata di adeguati strumenti di monitoraggio su base mensile degli scostamenti di budget.

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 Giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti				81.529	138.656	373.402	577.894	2.316.480	2.501.930		
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche				24.495	337.165	56.331	74.809	93.883			
- Enti finanziari		844			847	2.175	3.345	15.589			
- Clientela											
B.3 Titoli di debito							395.000	810.000			
B.4 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4. 1 Il patrimonio dell'impresa

La dimensione del patrimonio deve assicurare la coerenza tra l'attività svolta ed i rischi assunti da Cherry 106, soggetto sottoposto alla vigilanza di Banca d'Italia e, quindi, al rispetto dei requisiti di adeguatezza patrimoniale prescritti. Una corretta gestione del patrimonio deve essere finalizzata all'adozione di politiche e scelte utili ad assicurare che esso sia coerente con i parametri regolamentari.

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza minimi e della conseguente adeguatezza del patrimonio regolamentare, nonché dei limiti patrimoniali definiti, viene svolta nel continuo e rendicontata al Consiglio di Amministrazione. Tale verifica avviene con cadenza minima trimestrale salvo la verifica, di volta in volta dell'impatto di operazioni di acquisto di portafogli NPL sul patrimonio di vigilanza.

In aggiunta, nel rispetto delle politiche di sana e prudente gestione e di rispetto dell'adeguatezza patrimoniale Cherry 106 adotterà una politica di *pay out* dei dividendi correlata al raggiungimento dei requisiti patrimoniali minimi sopra menzionati, nonché dell'attenta analisi di eventuali impatti di operazioni di finanza straordinaria (aumenti di capitale, prestiti convertibili, ecc.).

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Un'ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale di Cherry 106 avviene ogni qualvolta si analizzino operazioni di carattere straordinario. In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere, si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti regolamentari, e si analizzano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti.

Si segnala inoltre come, in questa fase iniziale il buffer patrimoniale libero risulta adeguato al programma di investimenti stimato dalla società nell'ambito del piano industriale 2017/2019.

Il CET 1 di Cherry 106 al 31.12.2019 è pari al 57,03%.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI/VALORI	IMPORTO 31/12/2019	IMPORTO 31/12/2018
1. Capitale	5.445.754	2.307.915
2. Sovrapprezzi di emissione	393	393
3. Riserve	62.204	56.041
- di utili	62.204	56.041
a) legale	*27.911*	*21.748*
b) statutaria	*34.294*	*34.294*
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita - Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri - Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	9.060	6.163
Totale	**5.517.411**	**2.370.512**

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione
Non Presenti

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue
Non presenti

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)
Tale voce è costituita dal capitale sociale, dalle riserve statutarie (formate da utili) e da una residua riserva sovrapprezzo di euro 392.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 – AT1)
La società non ha voci classificabili come capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)
La società non ha voci classificabili come capitale aggiuntivo di classe 2.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	TOTALE 31/12/2019	TOTALE 31/12/2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1— CETI) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**5.508.351**	**2.370.512**
di cui strumenti di CETI oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CETI (+/-)	-249.960	
C.CETI al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	**5.258.391**	**2.370.512**
D. Elementi da dedurre dal CETI		
E. Regime transitorio — Impatto su CETI (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common EquityTier 1— CETI) (C — D +/-E)	**5.258.391**	**2.370.512**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AdditionalTier 1— AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'ATI		
I. Regime transitorio — Impatto su AT1 (+/-)		
L.Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (AdditionalTier 1— AT1) (G - H +/I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 —T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio — Impatto su T2 (+/-)		
P.Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 —T2) (M - N +/- 0)		
Q.Totale fondi propri (F + L + P)	**5.258.391**	**2.370.512**

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

La società adotta i metodi standard per la misurazione dei rischi.

Il rischio Tasso di interesse, in considerazione del contenuto livello di indebitamento, con particolare riferimento, soprattutto, alla struttura variabile espone l'intermediario ad un impatto non significativo in termini di assorbimento del Capitale di Vigilanza.

Il dato dell'RWA, quindi, non tiene conto del rischio tasso di interesse, ai sensi dell'art. 92 comma 3 del Regolamento 575/2013.

I dati vengono esposti nella seguente tabella.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	8.862.931	4.787.926	6.904.431	6.760.747
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	552.354	540.860		
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1.Metodologia standard				
2.Modelli interni				
3.Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo	185.242	187.302		
1.Metodo base				
2.Metodo standardizzato				
3.Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali	**737.597**	**726.162**		
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	9.219.960	9.102.025		
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	57,03%	26,04%		
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	57,03%	26,04%		
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	57,03%	26,04%		

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**31.579**	**22.519**	**9.060**
20.	**Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico Attività materiali**			
30.	**Attività immateriali**			
40.	**Piani a benefici definiti**			
50.	**Attività non correnti in via di dismissione**			
60.	**Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto**			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	**Copertura di investimenti esteri:**			
	a) variazioni di *fair value*			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	**Differenze di cambio:**			
	a) variazioni di *fair value*			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	**Copertura dei flussi finanziari:**			
	a) variazioni di *fair value*			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	**Attività finanziarie disponibili per la vendita:**			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	**Attività non correnti in via di dismissione:**			
	a) variazioni di *fair value*			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	**Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:**			
	a) variazioni di *fair value*			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	**Totale altre componenti reddituali**			
140.	**Redditività complessiva (Voce 10+130)**	**31.579**	**22.519**	**9.060**

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi complessivamente erogati al CDA e al Collegio sindacale ammontano a complessi euro 161.886 così ripartiti:
1) CdA 133.727;
2) Collegio Sindacale 28.160.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

La società non ha crediti né ha rilasciato garanzie a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La società non ha posto in essere nuove operazioni con parti correlate. Si precisa che il finanziamento soci verso la società immobiliare Andromeda R.E. s.r.l. è rimasto invariato rispetto al saldo al 31 dicembre 2018. Si informa che la società controllata ha attualmente posto in vendita alcune proprietà immobiliari la cui alienazione potrà comportare, nei prossimi esercizi, una riduzione del saldo del finanziamento soci in essere.

SEZIONE 8 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

L'importo totale dei corrispettivi spettanti alla società di revisione per la revisione legale dei conti annuali per l'esercizio 2019 ammonta a euro 28.743. I compensi esposti sono al netto delle spese e dell'IVA.

TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	DESTINATARI	COMPENSI
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	KPMG S.p.A.	28.743
Totale			**28.743**

Roma, 25 marzo 2020

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Giuseppe **Benini**

L'Amministratore Delegato
Giovanni **Bossi**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti di *CHERRY 106 S.p.a.*,

con la presente relazione – redatta ai sensi dell'art. 2429, comma 2°, c.c. – il Collegio Sindacale Vi riferisce sull'attività di vigilanza e controllo svolta, nell'adempimento dei propri doveri, nel corso dell'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2019. Vi ricordiamo che in sede di Assemblea straordinaria degli Azionisti del 25 novembre 2019 avete provveduto, *inter alia*, al completo rinnovo del Collegio Sindacale, nelle persone dei sottoscritti Giovanna Ciriotto, Marina Vienna e Carlo Regoliosi.

Attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 la nostra attività di vigilanza – ovviamente limitatamente al periodo successivo alla nomina – è stata comunque ispirata alle disposizioni di legge ed alle norme di comportamento del collegio sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

- **attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto**

Pur nel breve periodo di attività dell'organo presso la Società, il Collegio Sindacale ha ottenuto dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ogni informazione strumentale allo svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo, ossia ogni informazione utile relativa (i) all'attività svolta negli undici mesi precedenti la nostra nomina e (ii) alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere dalla società.

Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere in difformità rispetto alla legge e allo Statuto sociale, non rispondenti all'interesse della Società, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio inoltre non è venuto a conoscenza di operazioni in potenziale conflitto di interesse.

Quanto al documento di bilancio annuale nel suo complesso, il Collegio ha valutato che il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa, abbia fornito un'adeguata informativa sulle operazioni con parti correlate, tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina. Per quanto noto al Collegio Sindacale, non risultano operazioni con parti correlate poste in essere nell'esercizio 2019 in contrasto con l'interesse della Società.

CHERRY 106, nell'esercizio 2019, non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali, né con terzi soggetti né con parti correlate.

Il Collegio ha esaminato i verbali dell'organo nella sua precedente composizione, relativi al periodo fino al 3 ottobre 2019, per verificare se vi fossero segnalazioni di criticità, sì da poter intervenire prontamente: da tali verbali non emerge alcuna criticità, né alcun fatto censurabile.

- **attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, dei sistemi di gestione del rischio e dell'assetto organizzativo**

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito all'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire – attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi – una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

A far data dal suo insediamento, questo Collegio ha

- iniziato a prendere contezza dell'assetto organizzativo della società, e ne ha vigilato per quanto di propria competenza, l'adeguatezza, anche tramite la raccolta di informazioni dagli amministratori e dai responsabili delle varie funzioni;
- interloquito con il Consiglio di Amministrazione e con il Responsabile della Funzione Unica di Controllo per l'esame, tra l'altro, del sistema di controllo interno e dei presidi per il monitoraggio dei principali rischi.

Come emerge dalla relazione prodotta in data 24 febbraio 2020 dal dott. Luigi Castelli – responsabile della Funzione Controlli dal 1° luglio 2019 sino alla nuova riorganizzazione intervenuta a cavallo tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020 – nel corso del 2019 le funzioni di controllo sono state così ricoperte: sino al 30 giugno 2019 hanno continuato ad essere svolte, come in precedenza, da consulenti esterni (specificatamente dal dott. Marco Chiori, per quanto attiene all'Internal Auditing; dalla dott. Giorgia Carrarese, per quanto attiene al Risk Management e dalla dott. Silvia Vicentini, in materia di Compliance) mentre, nel secondo semestre, sono state accentrate – considerata l'allora Cassiopea un intermediario minore e come consentito da Banca d'Italia in data 13 giugno 2019 – in un'unica funzione di controllo. La relazione si conclude con un giudizio di adeguatezza del sistema dei controlli interni, adottato dalla Società per l'esercizio 2019, alle dimensioni della Società e con la sua idoneità a garantire il rispetto della normativa vigente ed il presidio dei rischi insiti nell'attività svolta.

È da segnalare, aspetto peraltro ben noto agli Azionisti, che Cherry 106 ha cominciato, a far data dal mese di gennaio 2020, a strutturarsi con un assetto organizzativo ed un correlato sistema di controllo interno adeguati al nuovo piano strategico, nonché con procedure amministrative e contabili del tutto rinnovate e maggiormente "robuste"; quindi è già stato comunicato che, nel corso del 2020, CHERRY 106 rinuncerà alla qualifica di intermediario minore e rilascerà la Funzione Unica di Controllo.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contempla anche il Modello Organizzativo 231, vale a dire quel modello di organizzazione e gestione volto a prevenire la commissione dei reati che possono comportare una responsabilità della Società ai sensi del D.lgs. n. 231/2001.
Il Modello Organizzativo 231 intende, infatti, intercettare i reati presupposto enunciati dalla disciplina di riferimento e riconducibili all'operatività caratteristica della Società e del Gruppo.
Le funzioni dell'Organismo di Vigilanza – in CHERRY 106 sinora in composizione monocratica – sono distinte da quelle del Collegio Sindacale; tale scelta trova ragione nella specificità dei compiti dell'Organismo di Vigilanza.

In conclusione: il Collegio Sindacale, sulla base dell'attività svolta e delle informazioni acquisite tramite la relazione annuale del Responsabile della Funzione Unica di

Controllo, evidenzia che con riferimento all'esercizio 2019 non sussistono inadeguatezze significative nel sistema di controllo interno.

- **attività di vigilanza sul sistema amministrativo-contabile**

Il Collegio ha interloquito con i responsabili aziendali per lo scambio di informazioni sul sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

La Società di Revisione KPMG S.p.a., nel corso dell'unico incontro svolto a far data dall'insediamento di questo Collegio (causa COVID 19), non ha segnalato al Collegio Sindacale significative carenze nei processi operativi e di controllo né situazioni di criticità tali da poter inficiare il sistema di controllo interno inerente le procedure amministrative e contabili; non ha infine evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità.

Alla luce di quanto sopra non emergono elementi tali da far ritenere che l'attività non sia stata svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione né che l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni e l'apparato contabile-amministrativo non siano, nel loro complesso, adeguati alle esigenze e dimensioni aziendali.

Permane evidente, anche in questo caso, la necessità già prontamente fronteggiata dalla società di rafforzare ogni componente dei processi in parola (sistemi, persone, procedure) alla luce delle mutate attività ed intensità aziendali ed in tal senso il nuovo esercizio si è avviato con importanti azioni in tale direzione (assunzione nuovo CFO, aggiornamento massiccio del gestionale, assunzione risk manager, etc.).

- **attività di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 39/2010**

Il Collegio Sindacale, quale "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", ha svolto l'attività di vigilanza sull'operatività della Società di Revisione, come previsto dall'art. 19 del D.Lgs. n° 39/2010.

Come già evidenziato, il Collegio Sindacale ha interloquito solo una volta – ai sensi dell'art. 2409 *septies* c.c. ed in conformità a quanto suggerito dalla norma di

comportamento n° 5.3 – con la Società di Revisione KPMG S.p.a. al fine di scambiare dati e informazioni attinenti l'attività svolta nell'espletamento dei rispettivi compiti.
La società di revisione non ha comunicato fatti o circostanze o irregolarità che dovessero essere portate a conoscenza del Collegio né, quindi, che debbano essere evidenziate nella presente relazione.
Abbiamo accertato che alla società di revisione non fossero conferiti ulteriori incarichi oltre a quello della revisione legale e quelli alla stessa collegati.
La Società di Revisione ha inoltre confermato al Collegio Sindacale che, nel corso dell'esercizio e in assenza del verificarsi dei presupposti per il loro rilascio, non ha emesso pareri ai sensi di legge.

La società di revisione in data 10 aprile 2020 ha rilasciato – ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n° 39/2010 – la relazione di certificazione dalla quale risulta che il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di CHERRY 106 S.p.a. per l'esercizio chiuso a tale data. A giudizio della Società di Revisione, inoltre, la Relazione sulla Gestione è coerente con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019.

All'interno della relazione di certificazione è contenuta altresì la dichiarazione sull'indipendenza del revisore: non emergono quindi situazioni che possano comprometterne l'indipendenza o costituire cause di incompatibilità ai sensi del D.lgs. n° 39/2010.

- **rapporti con l'Organismo di vigilanza**

Il Collegio Sindacale, sempre a causa dell'emergenza Coronavirus, non ha avuto modo di interloquire con il prof. Sergio Maria Battaglia, Organismo di Vigilanza monocratico, sì da acquisire ogni informazione utile al fine di verificare (i) gli aspetti inerenti all'autonomia, all'indipendenza e alla professionalità necessarie per svolgere efficacemente l'attività a esso assegnata e (ii) l'adeguatezza del modello organizzativo adottato dalla società, al suo concreto funzionamento ed alla sua efficace attuazione.

Il Collegio ha però acquisito dall'Organismo di vigilanza, tramite la Relazione annuale rilasciata in data 26 marzo 2020, le informazioni relative alle attività connesse al suo ruolo nell'ambito del Modello di Organizzazione 231. Tali attività hanno riguardato il funzionamento dell'Organismo di Vigilanza anche in coordinamento con gli altri organi e funzioni di controllo e di gestione, la pianificazione e lo svolgimento delle attività di vigilanza, la gestione delle segnalazioni e lo svolgimento di indagini, la valutazione dell'adeguatezza e dell'aggiornamento del Modello di Organizzazione 231.
L'Organismo di vigilanza, nel corso del 2019, non ha effettuato alcuna segnalazione al Collegio Sindacale (neppure a quello precedentemente in carica sino al 25 novembre 2019) di fatti o notizie rilevanti o di carenze del Modello di Organizzazione 231.
Alla luce di quanto l'Organismo ha reso noto con la sua Relazione annuale e in assenza di rilievi o di carenze del Modello di Organizzazione 231, non emergono quindi elementi tali da far ritenere che il Modello di Organizzazione 231 non sia compatibile con l'assetto organizzativo, le dimensioni e la complessità della Società.
È peraltro già noto al Collegio che il Modello 231 sarà a breve aggiornato, in conseguenza della significativa riorganizzazione della Società attualmente in completamento. Non appena dunque sarà dato formale corso alla nuova organizzazione (corredata di nuove funzioni, nuovi ruoli, nuove procedure e nuove responsabilità), sarà avviato il progetto di aggiornamento del Modello 231.

Il Collegio Sindacale non è a conoscenza di fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state infatti presentate denunce ex art. 2408 c.c. né rilevate omissioni, fatti censurabili, limitazioni, eccezioni, irregolarità o fatti significativi tali da richiederne la segnalazione all'Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente relazione.

Nel corso dell'esercizio 2019 non sono stati rilasciati pareri.

Bilancio d'esercizio

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 che gli amministratori sottopongono al Vostro esame ed approvazione è stato redatto sulla base degli International

Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea ed alle disposizioni emanate da Banca d'Italia il 30 novembre 2018 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".
Esso comprende lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa e rappresenta la situazione patrimoniale, finanziaria, economica ed i flussi finanziari della Vostra Società. La relazione degli Amministratori sulla gestione illustra la situazione della Società, l'andamento della gestione, l'evoluzione prevedibile della gestione stessa ed i fatti salienti avvenuti nell'esercizio e successivamente alla chiusura dello stesso.

Per quanto riguarda l'esercizio 2019, la gestione evidenzia un risultato positivo, rappresentato nel bilancio, che risponde ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza – a seguito dell'espletamento dei nostri doveri di vigilanza e dei nostri poteri di ispezione e controllo – e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Tale complesso di documenti è stato messo a disposizione del Collegio Sindacale nel corso dell'adunanza consiliare tenutasi il 25 marzo 2020.

Non essendo il Collegio incaricato della revisione legale, e non avendo quindi alcun potere di controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e la sua struttura: a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo inoltre verificato – per quanto a nostra conoscenza – che gli amministratori, nella redazione del bilancio, non abbiano derogato a quanto previsto dai principi contabili adottati.

In conformità a quanto suggerito dalle norme di comportamento del Collegio Sindacale n° 3.7 e n° Q.3.7 abbiamo verificato

- ✓ l'osservanza, da parte degli amministratori, dei principi contabili adottati per il procedimento di formazione del bilancio d'esercizio;

- ✓ la conformità del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, del prospetto di conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del rendiconto finanziario e del prospetto delle variazioni del patrimonio netto a quanto disposto dai principi contabili Ias/Ifrs;
- ✓ la corretta indicazione nelle Note esplicative dei criteri di valutazione e la loro conformità alla legge ed ai principi contabili adottati;
- ✓ la conformità del contenuto della nota integrativa e della relazione sulla gestione a quanto disposto dagli artt. 2427, 2427 bis e 2428 c.c.;
- ✓ la completezza e la chiarezza informativa della nota integrativa e della relazione sulla gestione, nel rispetto dei principi di verità, correttezza e chiarezza richiesti dalla legge. In particolare diamo atto che la relazione sulla gestione contiene un'adeguata informativa in merito alla gestione dei controlli interni ed alla gestione dei rischi e che le informazioni fornite dagli amministratori con riguardo alle operazioni con le parti correlate, inerenti e connesse all'oggetto sociale, sono da considerarsi complete.

Conclusioni

Concludendo, il Collegio Sindacale – tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla Società di revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, che ha emesso il proprio parere senza riserve – non ha osservazioni da formulare all'Assemblea in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2019, accompagnato dalla relazione sulla gestione, come presentato dal Consiglio di Amministrazione e pertanto non ha obiezioni circa l'approvazione del bilancio.

Alla luce della profonda crisi economica e finanziaria conseguente all'emergenza COVID 19, il Collegio Sindacale dà atto che il Consiglio di Amministrazione ha attentamente valutato gli inevitabili impatti che ciò potrebbe comportare anche per CHERRY 106 e nella relazione sulla gestione viene fornita ampia illustrazione in merito. Gli amministratori hanno infatti effettuato, sulla base delle evidenze disponibili al momento della redazione della bozza di bilancio, un'analisi degli impatti correnti e potenzialmente futuri che l'emergenza epidemiologica potrà avere sui risultati

economici e sulla situazione finanziaria della società, accertando la sussistenza del presupposto della continuità aziendale.
Il Collegio ha quindi verificato – alla luce di tale analisi ed alla luce di quanto disposto dall'art. 7 del D.L. n° 23 dell'8 aprile 2020 – l'informativa di bilancio relativa alla continuità aziendale, in relazione alla quale non vengono evidenziate situazioni d'incertezza.

Infine il Collegio dà atto che il Consiglio ha da subito posto in essere un monitoraggio continuo ed ha attivato la modalità *smart working*, ove possibile, per tutte le maestranze, in modo da favorire il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus.

Venezia, 13 aprile 2020

Per IL COLLEGIO SINDACALE

Il presidente

Giovanna Ciriotto

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO D'ESERCIZIO

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Cherry 106 S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cherry 106 S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cherry 106 S.p.A. al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cherry 106 S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Cherry 106 S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.345.200,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani,
25 20124 Milano MI ITALIA

emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

— abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

— abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

— abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

— siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della

Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

— abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Cherry 106 S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cherry 106 S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cherry 106 S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cherry 106 S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 10 aprile 2020

KPMG S.p.A.

Riccardo De Angelis
Socio